gazzetta svizzera

Mensile degli Svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni del Segretariato degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Gazzetta Svizzera – Mensile di informazione per gli svizzeri residenti in Italia – Anno 52 n. 1, gennaio 2019 – Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – **Direttore Resp.**: Efrem Bordessa – **Redazione**: Dott. Ignazio Bonoli, CP 146, CH-6932 Breganzona, Tel. +41 91 966 44 14 – **Editore**: Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – **Stampa**: SEB Società Editrice SA, Via Livio 4, CH-6830 Chiasso (Svizzera). A norma della legge n. 675/96 il destinatario può avere accesso ai suoi dati, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo al proprio Consolato di riferimento.

Anno 52 N. 1, gennaio 2019

Qualche polemica nella ripartizione dei Dipartimenti

Amherd e Keller-Sutter elette in Consiglio federale

L'ultima sessione dell'anno delle Camere federali è dedicata anche alle elezioni per l'anno seguente. Quest'anno era particolarmente attesa, poiché si dovevano eleggere due nuovi consiglieri federali, in sostituzione dei dimissionari Leuthard e Schneider-Ammann.

Fin dall'inizio si è capito che i candidati presentati dai due partiti interessati, cioè il PPD e il PLR erano graditi al plenum e non avrebbero incontrato difficoltà di sorta. Anche le au-

dizioni presso le varie frazioni del Parlamento avevano del resto dato ottimi risultati. Se in casa PLR la candidata Karin Keller-Sutter non aveva praticamente avversari, in



Le due nuove elette in Governo festeggiate in Parlamento.

A Palermo 18-19 maggio 2019

Congresso del Collegamento

Il tema principale del Congresso sarà "La Svizzera: opportunità e difficoltà?" Istruzione, lavoro, impresa e start-up. I moduli con il programma, l'iscrizione e la riservazione degli alberghi sono a pagina 16/17.

casa PPD le due donne candidate potevano entrambe aspirare a un posto in governo. Però anche in questo secondo caso la scelta è stata subito chiara e definitiva: l'alto-vallesana Viola Amherd, sindaco di Briga e consigliera nazionale, otteneva il lusinghiero totale di 148 voti e veniva eletta al primo turno. Nulla da fare quindi per la contendente, l'urana Heidi Z'graggen. Ancora una volta è comunque prevalsa l'appartenenza alle Camere contro la carica di consigliera di Stato di un piccolo cantone.

Ancora meglio faceva poi la candidata del PLR la sangallese Karin Keller-Sutter, che attualmente presiede il Consiglio degli Stati, con 154 voti. Un'altra votazione eccezionale per le Camere federali che confermavano così la maggior parte delle previsioni che davano in

continua a pagina 4

- pagina 2
 Forme e requisiti del testamento
- pagina 6
 Più felici con la decrescita
- pagina 12
 Termini d'iscrizione alle scuole svizzere
- pagina 24
 Libri svizzeri
 da leggere
- pagina 26
 Elenco istituzioni svizzere in Italia
- pagina 30
 Aus dem
 Bundeshaus

Nuovo redattore Un commiato e un ringraziamento

Quello che state leggendo è l'ultimo numero di Gazzetta Svizzera pubblicato sotto la mia responsabilità di redattore. Sostanzialmente è un addio a un'opera che mi ha occupato per oltre quarant'anni, durante i quali ho potuto garantire ogni mese la pubblicazione del vostro mensile, che è diventato sempre più importante.

Come spesso avviene, la mia collaborazione a Gazzetta è nata un po' per caso. Avevo, infatti, appena iniziato (1969) il mio lavoro presso il Corriere del Ticino, con l'incarico di creare la "pagina economica", che ancora non esisteva in nessun giornale ticinese. Gli anni della fine del decennio sessanta erano anni difficili e Gazzetta era nata proprio in questo contesto. La difficoltà di garantire una pubblicazione regolare aveva indotto l'allora presidente del Collegamento Emilio Steffen, accompagnato dall'avvocato Ugo Guidi, a cercare in Ticino una tipografia più sicura.

Vennero in visita al Corriere del Ticino e l'allora direttore Guido Locarnini mi chiese di assumere il compito di rivedere l'ultima bozza del mensile prima di andare in stampa. Cosa che feci volentieri, nonostante il mio impegno al giornale si estendesse anche alla redazione della cronaca nazionale e di quella estera. Il redattore di Gazzetta risiedeva a Roma e aveva qualche difficoltà con l'italiano, che io cercavo di sistemare. Si trattava però di sole quattro pagine del formato "svizzero". Ma da lì in poi Gazzetta cominciò a crescere e già pochi anni dopo, la redazione venne a Lugano e io ne assunsi la piena responsabilità, con contatti costanti con l'allora presidente del Collegamento Ugo Guidi, che propose la "Rubrica legale" che è ancora oggi uno dei punti di forza del vostro mensile.

Da quei giorni sono avvenuti molti cambiamenti, il più importante dei quali è la creazione dell'Associazione

continua a pagina 5

Successione dello Svizzero in Italia

La forma ed i requisiti del testamento

Rubrica legale dell'Avv. Markus W. Wiget

Egregio Signor Wiget,

mi permetta di scriverLe in tedesco - la mia madre lingua.

Ho trovato il Suo indirizzo sull'elenco dei Legali dell'Ambasciata Svizzera in Roma. La conosco anche quale consulente legale nella Gazzetta svizzera.

Nel febbraio 2016 mi sono ritirato in pensione anticipata (mio anno di nascita 1952). Da novembre 2016 vivo stabilmente in Italia (Prov. di Asti), in una casa che ho acquistato sin dall'anno 1991.

Ho ottenuto la residenza nell'Aprile 2017.

Mi sto preoccupando di redigere il mio testamento. A che cosa devo fare attenzione in proposito? È sufficiente un testamento scritto nella mia madre lingua, oppure è obbligatoriamente necessaria una traduzione in italiano, dato che vivo in Italia?

In quest'ultimo caso, dove trovo una persona o un ufficio che può fornire traduzioni autentiche?

Una trasmissione dovrebbe probabilmente essere anch'essa autenticata?

La ringrazio sin d'ora per le Sue risposte illuminanti.

Cordiali saluti

A.S. (Prov. di Asti)

(Lettera tradotta dal tedesco)

Risposta

Cari Lettori,

buon Anno a tutti, tanto per cominciare, con l'auspicio che il 2019 ci porti più felicità, serenità e salute.

E ricordiamoci che può sempre andare peg-

gio, per cui non lamentiamoci mai troppo. Infatti, per rispondere alla richiesta selezionata del nostro Lettore della Provincia di Asti, questa volta ci occuperemo nuovamente di successioni (facendo tutti i debiti scongiuri!). Il quesito è abbastanza semplice, anche se la materia, che in anni recenti ha subito importanti modifiche a livello di diritto internazionale privato, è abbastanza complessa. E come succede spesso, anche le interpretazioni a volte divergono.

Vediamo di riassumere in sintesi i capisaldi dell'attuale regolamentazione della successione, anche quanto a forma e contenuto del testamento.

Le legge regolatrice della successione mortis causa

Principio tralatizio per il diritto internazionale privato è sempre stato quello della legge nazionale del defunto quale diritto applicabile alla successione

Ciò ad esempio è previsto dalla L.n. 218/1995 sul Diritto Internazionale Privato Italiano (art.46 DIP), anche se con alcune eccezioni.

Inoltre, vi erano norme specifiche, ad esempio per la forma del testamento (art. 48 DIP). Tuttavia, come abbiamo già riferito varie volte su queste pagine (ma qualche distratto lo troviamo ancora spesso), l'Unione Europea ha emanato il Regolamento UE n. 650/2012 "relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni ed all'accettazione e all'esecuzione di atti pubblici in materia di successioni e alla creazione di un certificato successorio europeo", che è entrato in vigore dal 17 agosto 2015.

Esso integra la disciplina di diritto internazionale privato, contenendo a sua volta norme di conflitto, e cioè norme volte a regolamentare situazioni con elementi di estraneità.

In primo luogo, il Reg. n. 650/2012 non solo si applica direttamente in tutti gli Stati Membri (esclusa Irlanda e Danimarca, oltre che al Regno Unito) ma è valido anche per i cittadini stranieri non comunitari residenti nella UE (art.20 Reg.). Esso ha efficacia universale. In secondo luogo, esso detta un criterio generale per la legge regolatrice della successione, che si applica a tutti i beni (principio dell'unità della successione), e cioè quello del diritto del luogo ove il de cuius aveva la sua residenza abituale al momento della morte (art.21 Reg.).

In ogni caso, è sempre consentita la cosiddetta professio iuris del testatore, e cioè la scelta della legge applicabile alla propria successione (art.22 Reg.).

Tralasciando altri aspetti, pur rilevanti, del provvedimento, si tratta di un superamento dell'originario principio basato sulla legge nazionale del de cuius.

Ciò sulla scorta di alcune considerazioni pratiche.

Da un lato, è dato di esperienza che si conosce meglio la legge del Paese di residenza se si è cresciuti, o addirittura nati, come stranieri in quest'ultimo luogo, rispetto a quella

Dall'altro lato, vi è l'esigenza di maggior certezza del diritto ed è sempre più frequente il caso di doppie (o plurime) cittadinanze con

gazzetta svizzera

Direttore responsabile EFREM BORDESSA

Via del Breggia 11 – CH-6833 Vacallo Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79 direttore@sebeditrice.ch

Redazione

Dott. Ignazio Bonoli CP 146, CH-6932 Breganzona Tel. +41 91 966 44 14 E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

www.seheditrice.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014 Stampa: SEB Società Editrice SA Via Livio 4 – CH-6830 Chiasso Tel. +41 91 690 50 70 - Fax +41 91 690 50 79

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968. Internet: www.gazzettasvizzera.org

Progetto grafico e impaginazione

TBS, La Buona Stampa s Via Fola 11 - CH-6963 Pregassona (Lugano)

Testi e foto da inviare per e-mail a:

gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno. Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203

Dall'Italia:

intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera»

IBAN IT91 P076 0101 6000 0003 2560 203

versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4 BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

problemi complessi, mentre la residenza abituale è una.

In caso contrario, comunque, il testatore può sempre fare ricorso al testamento, scegliendo la sua legge nazionale (o una di queste in caso di pluralità) se vi trova maggior conforto. Ricordo, peraltro, che in Svizzera lo stesso principio della legge del "domicilio" (la residenza svizzera) è in vigore da tempo, sempre corredato anche in quel caso dalla possibilità della scelta della legge nazionale (art. 90 LDIP Svizzera).

Inoltre, sempre per il Regolamento UE anche la competenza giurisdizionale di norma è quella del Paese di residenza abituale del de cuius (art.4 Reg.). Vi è, infatti, l'esigenza che, oltre all'unità della successione quanto ai beni, vi sia anche una coincidenza tra diritto (ius) e foro competente (forum).

La successione dello Svizzero residente in Italia

E, dunque, lo Svizzero che vive nell'Unione Europea, ed in particolare in Italia, ora è soggetto ai Tribunali ed alla legge del luogo di residenza per la propria successione?

È importante saperlo prima, ovviamente. In realtà, molti dimenticano una piccola disposizione finale del Reg. n. 650/2012, la quale stabilisce espressamente che sono fatti salvi i Trattati internazionali in materia (art. 75 Reg.). Ciò significa, in concreto, per gli Svizzeri che il Trattato di Domicilio e Consolare del 1868 è tuttora in vigore, con tutto quel che ne consegue.

E, dunque, in forza di tale accordo bilaterale, in caso di controversia relativa a successione di uno svizzero in Italia, saranno competenti i Tribunali svizzeri dell'ultimo domicilio – e per pratica corrente si applicherà il diritto svizzero, in forza del principio di unità citato. Ma mi sono già dilungato troppo.

I quesiti

Veniamo ora ai dubbi del nostro Lettore, che formula vari quesiti specifici.

1) Chiede innanzitutto di che cosa deve tenere conto nel redigere il testamento.

Ebbene, la prima cosa da considerare è da quale legge vuole che sia regolata la sua successione.

Ciò dipende sostanzialmente dalle esigenze specifiche e dalle particolarità della legge.

Ad esempio, se vi è un'esigenza di diseredare qualche parente o, di stipulare patti o contratti successori, sarà necessario fare ricorso al diritto svizzero.

Diversamente, andrà benissimo il diritto italiano.

Ecco, a scanso di equivoci io consiglio sempre di fare la scelta del diritto applicabile nel testamento (anche se magari confermativa) per evitare contestazioni eventuali in futuro, magari anche solo strumentali da parte di qualche erede.

Chiede poi in quale lingua scrivere il testamento.

Ora, in Italia il testamento c.d. olografo può essere scritto in qualsiasi lingua uno preferisca, purché a mano (cioè a pugno del soggetto), datato (giorno, mese ed anno) e firmato (art. 602 c.c.).

Viceversa il testamento pubblico, essendo atto notarile, di norma dovrà essere in lingua italiana, ed è ricevuto da notaio con la presenza di 2 testimoni (art. 603 c.c.).

Quanto alla forma del testamento, infatti, il Reg. UE n. 650/2012 ha previsto che il testamento sia valido se è conforme a una delle leggi con le quali ha un collegamento più stretto (art. 27 Reg.) e cioè:

 la legge dello Stato in cui si è fatto testamento, ovvero

- una delle leggi degli Stati di cui il testatore era cittadino, oppure ancora
- la legge del luogo di residenza o domicilio. Se viceversa, fosse applicabile il diritto svizzero (per legge o per scelta espressa nel testamento), si dovrà tenere conto di eventuali particolarità di tale ordinamento che pure disciplina tali aspetti in maniera simile (art. 498 ss. C.C. Svizzero e art. 93 LDIP, che richiama la Convenzione Aja 5.10.1961 sulla forma delle disposizioni testamentarie), anche se, come detto, prevede istituti, come il contratto successorio, ignoti al diritto italiano o addirittura dallo stesso vietati.
- **3)** Chiede, infine, se la successione vada in qualche modo autenticata.

Non mi è chiaro cosa si intenda esattamente in questo caso. Penso che si voglia sapere se la successione sia valida anche fuori dall'Italia ebbene, intanto, in Italia come in altri Paesi va fatta da parte degli eredi la denuncia di successione. Inoltre il Regolamento n. 650/2012 istituisce il cosiddetto "Certificato successorio europeo", che è destinato ad essere utilizzato dagli eredi, contenendo tutti i dati necessari per la successione, e che produce effetti in tutti gli Stati membri – anche se non in Svizzera!

Forse così anche questo punto è chiarito In ultima analisi, Lei, caro Lettore potrà fare tranquillamente testamento in tedesco rispettando le forme tipiche e consultandosi con un Notaio del posto.

Spero così di aver risposto in maniera sufficientemente chiara e rinnovo ancora una volta gli auguri a tutti.

Avv. Markus W. Wiget

www.gazzettasvizzera.org



Fateci dunque il piacere di una visita

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori,

come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti.

Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.

Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verificheremo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di propria scelta, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

Marina Carobbio dirige le sedute del Consiglio Nazionale in italiano

Elezioni alle Camere Federali



segue da pagina 1

ogni caso due nuove donne in Consiglio federale. Così, per la prima volta dopo 30 anni, anche il PLR eleggeva una donna in governo. La rappresentazione femminile sale così a 3. ristabilendo un equilibrio anche in questo contesto.

L'Assemblea federale doveva poi eleg-



gere il presidente della Confederazione. Anche in questo caso non ha voluto smentire la giornata dei primati e ha eletto (ma era il suo turno) Ueli Maurer con ben 201 voti su 209. Vice-presidente sarà Simonetta Sommaruga. Alla fine della settimana delle elezioni, il Consiglio doveva procedere all'attribuzione dei dipartimenti. Due dipartimenti come quello dell'economia e quello dei trasporti, ambiente, energia e telecomunicazioni erano molto ambiti. La decisione si è quindi protratta nel tempo e rimandata al lunedì seguente. Al termine di un'ultima discussione, il dipartimento dell'economia, formazione e ricerca veniva attribuito a Guy Parmelin e quello rimasto libero a Simonetta Sommaruga. Giustizia e polizia venivano così attribuite a Karin Keller-

Sutter, mentre Viola Amherd dovrà occuparsi della difesa, protezione della popolazione e sport. Per la prima volta in Svizzera vi sarà una donna alla testa della difesa.

La nuova ripartizione ha soddisfatto le pretese di Simonetta Sommaruga di riprendere il dipartimento di Doris Leuthard, ma soprattutto le intenzioni di Guy Parmelin di lasciare la Difesa. Soprattutto quest'ultima decisione ha suscitato parecchie critiche, poiché non si vede come Parmelin possa lasciare il dipartimento dopo pochi anni e nel pieno di alcuni cambiamenti, nonché nella vicenda dell'acquisto di aerei, dopo aver abbandonato il progetto precedente. Del resto non si considera un'esperienza di viticoltore per dirigere un dipartimento preso nel pieno di rivolgimenti a livello europeo e mondiale. Il PPD si è visto tagliato fuori da queste discussioni e lo ha fatto capire, mentre alcuni commentatori hanno detto che non è un buon segno iniziare con una votazione nella ripartizione dei dipartimenti.

I presidenti delle Camere

Dieci anni dopo la PPD Chiara Simoneschi, un'altra ticinese assume la presidenza del Consiglio Nazionale. Si tratta di Marina Carobbio Guscetti, socialista, di professione medico, figlia del già consigliere nazionale Werner Carobbio. Anch'essa viene eletta con una brillante votazione: 154 voti su 172 schede valide. Alla sua elezione, oltre alle autorità cantonali, era presente anche una delegazio-



ne del canton Grigioni. Marina Carobbio abita, infatti, a Lumino, un villaggio a ridosso del confine con i Grigioni e ha esercitato la sua professione di medico anche in Val Mesolcina. Del suo programma per l'anno di presidenza fa parte anche la difesa dell'italianità e, infatti, fin dall'inizio, dirige tutte le sedute in italiano. Per favorire la comprensione, ha fatto distribuire perfino un piccolo vademecum (vedi

quadretta). Ma la parte principale del suo discorso è stata dedicata alle donne, cui deve essere dato maggior spazio non solo in politica, ma anche nella società in generale, nell'economia, nel lavoro, nelle realtà accademiche e professionali. Le donne al Nazio-



Vademecum per gli eletti

Per evidenziare in modo simpatico la rinvigorita presenza dell'italiano in Parlamento, in occasione dell'elezione di Marina Carobbio Guscetti tutti i parlamentari federali hanno ricevuto un vademecum tascabile (glossario) con alcune espressioni utilizzate dalla presidente per condurre le sessioni in lingua italiana. Un'iniziativa promossa dall'intergruppo parlamentare italianità con il sostegno dei cantoni Ticino e Grigioni. Il vademecum "L'italiano in Parlamento" è la prima di una serie di iniziative di sensibilizzazione previste nel 2019.

nale sono il 30% dei deputati, ma agli Stati solo il 15%. Verrà accontentata qualche giorno dopo con l'elezione di due donne (3 su 7) in Consiglio federale.

Alla prima vice-presidenza è stata eletta la vodese PLR Isabelle Moret e alla seconda il grigionese UDC Heinz Brand.

Alla presidenza del Consiglio degli Stati è stato eletto, con 44 voti su 45 schede valide, il PPD vallesano Jean-René Fournier. Al posto di vice-presidente è stato eletto il socialista bernese Hans Stöckli. L'onore sarebbe toccato alla socialista vodese Géraldine Savary, che però ha annunciato di non volersi presentare alle prossime elezioni, perché coinvolta in un affare finanziario. Il posto di secondo vice-presidente è andato all'UDC svittese Alex Kuprecht.

I.B

Nuovo redattore

Un commiato e un ringraziamento

segue da pagina 1

Gazzetta Svizzera, ad opera di Robert Engeler che ha dato al mensile una struttura propria e una gestione indipendente. Gazzetta Svizzera si è consolidata anche finanziariamente e mi fa piacere lasciarla sicuro della sua continuità e della sua costante utilità.

Non vorrei concludere senza ricordare anche quanto da questo lavoro ho ricevuto: intanto la conoscenza del mondo degli emigrati svizzeri, del quale pochi in patria si rendono conto. In particolare della Comunità in Italia, che mi ha permesso di conoscere meglio anche l'Italia e alcune sue particolari sfaccettature. Infine, di conoscere e fare amicizia con un gran numero di persone che coltivano questi sentimenti e si impegnano per il bene di tutti. Infine, di apprezzare il sostegno e l'aiuto che in molti danno a Gazzetta e agli sforzi che fanno per fornire contributi e cronache che sono senz'altro serviti anche a migliorare le reciproche conoscenze e il sentimento di aver creato - non solo, ma anche attraverso Gazzetta – uno spirito di famiglia, magari di corpo, che giova anche oggi in molte situazioni.

Dal canto mio spero di aver contribuito anche a dare qualcosa a questa bella comunità in Italia, che spero apprezzerete tanto quanto il mio grazie per quanto ho ricevuto. Al mio successore Angelo Geninazzi auguro buon lavoro e tante soddisfazioni.

Ignazio Bonoli

Due altri grossi temi attendono il Parlamento nei prossimi mesi

Il Consiglio Nazionale respinge la legge sul CO2

A parte le elezioni, sono stati tre i temi dominanti della Sessione invernale delle Camere federali. Due di essi hanno perfino occupato lungamente la scena politica ancora senza essere discusso in Parlamento: si tratta della firma del trattato dell'ONU sulle migrazioni e della discussione sull'accordo-quadro con l'Europa, che il Consiglio federale ha posto in consultazione senza ancora prendere una posizione in merito.

Sul trattato dell'ONU sulle migrazioni si è assistito a un lungo palleggiarsi delle responsabilità tra Governo e Parlamento, in modo che si è giunti al momento della firma senza la presenza della Svizzera. Simbolicamente era stato scelto il giorno del 70° anniversario della firma dei Diritti dell'uomo per l'atto formale di adozione del patto globale, sostenuto all'ONU da ben 193 paesi, tra cui la Svizzera. Sono però nate in seguito molte perplessità e grandi paesi con, in testa, gli Stati Uniti si sono defilati, seguiti da Israele e Australia, mentre l'Unione Europea si è spaccata. Italia e Svizzera vogliono invece una decisione parlamentare.

Per quanto concerne l'accordo-quadro con l'Europa, se n'è discusso per quasi cinque anni ed è stato causa di accesi negoziati tra Berna e Bruxelles e di conflitti interni.

Si tratta in sostanza di una base giuridica per un'applicazione più efficace e uniforme dei cinque accordi già esistenti e di futuri che regolano l'accesso al mercato unico. Una base giuridica che stabilisce il modo in cui la Svizzera deve riprendere il diritto europeo (soggetto, come tutti i diritti, a cambiamenti e modifiche), il campo d'applicazione, l'interpretazione delle leggi e la risoluzione delle divergenze.

I negoziati tra Svizzera e UE si sono conclusi il 23 novembre. Il 7 dicembre, il Consiglio federale ha reso pubblici i contenuti dell'accordo. Mancando il consenso con l'UE e all'interno del Consiglio federale stesso, il Governo non ha voluto parafare l'accordo, mettendolo in consultazione.

Sull'altro grande tema del momento – cioè l'accordo sulla protezione del clima – il Consiglio Nazionale ha messo ancora una volta il Consiglio federale in fuorigioco. Non solo ha respinto la proposta di fissare anche per la Svizzera un limite massimo alle emissioni di CO₂, ma per finire ha bocciato la legge, difesa con vigore per l'ultima volta da Doris Leuthard, proprio il giorno prima di recarsi in Polonia per la riunione dei responsabili dei

vari paesi per l'applicazione dell'accordo di Parigi.

Con 92 voti contro 60 e 43 astensioni, il Nazionale non ha ritenuto soddisfacente la proposta del Consiglio federale. Decisamente contraria l'UDC ha ottenuto l'appoggio di Verdi e Verdi liberali, ma ha potuto contare sull'astensione dei socialisti e dei borghesi democratici. Così il centro – questa volta abbastanza compatto – formato da PLR e PPD non è riuscito ad avere la maggioranza sufficiente. Ora la discussione ritorna al Consiglio degli Stati e poi di nuovo al Nazionale se gli Stati troveranno un accordo.

Partendo dal presupposto che il problema è globale, si è pensato che le misure da adottare in Svizzera sarebbero la classica goccia nel mare. La legge chiedeva concretamente di ridurre del 50% le emissioni di gas serra entro il 2030 rispetto al 1990. Ancora una volta, se tutti si son detti d'accordo sull'obiettivo, i contrasti sono nati sul modo per raggiungerli. Così si è passati anche a una distribuzione delle responsabilità. I cantoni sono competenti nel campo dell'edilizia (risparmio energetico), nei trasporti, sì a una compensazione da parte degli importatori di prodotti fossili, ma limiti all'aumento delle tasse sui carburanti (8 centesimi sulla benzina), infine, riduzioni di emissioni soprattutto all'estero, mediante l'acquisto di certificati.

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati

a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano MM3 – Tram 1 – Bus 94

Le prossime date:

- 2ª Domenica dopo Epifania, culto riformato, pastore de Fallois
- 5ª Domenica prima della Passione,
 03.02.2019, culto riformato, pastora Dr.
 Stempel de Fallois, Mailänder Kantorei

Pastori riformati: **Johannes de Fallois**, defallois@chiesaluterana.it Dr. **Anne Stempel-de Fallois**, stempel-defallois@chiesaluterana.it Via Grosotto 5 – 20149 Milano Tel. 02 345 926 89 – Cell. 339 347 52 32

«Primo piano»

A cura di **Annamaria Lorefice**

www.gazzettasvizzera.org

Il prossimo 5 febbraio la "Giornata contro lo spreco alimentare" per ripensare le nostre abitudini

2019, anno nuovo vita "più felice" se si attua la decrescita economica

LUGANO - Nonostante non veniamo considerati persone, bensì consumatori che comprano qualsiasi cosa, inghiottiti dai centri commerciali e da Amazon; nonostante sprechiamo, gettiamo, ricicliamo poco, siamo ancora poco consapevoli e poco etici, ormai abbiamo capito tutti che non possiamo più spremere il Pianeta inneggiando alla crescita infinita. Per risolvere alcuni gravi problemi mondiali, accade che vi siano soluzioni semplici e facilmente pensate persino dai comuni mortali; soluzioni che non vengono prese in considerazione da chi, ai vertici, dovrebbe elaborarle e subito applicarle. Non solo non le applicano, ma la gran parte di politici, economisti, luminari, esperti e divulgatori connessi al potere delle multinazionali, di fatto le contrastano. Sempre più gente si chiede: perché?

Uno di questi problemi – il quale ingloba tutti gli altri – è una economia di mercato che rende le masse infelici: lavorare per pagare le bollette, comprare mucchi di cose per metà inutili, assistere e partecipare a mille sprechi pubblici e domestici, non disporre più del vero tempo libero, accumulare stress e insoddisfazioni che incidono sulla salute.

La gente ha iniziato a chiedersi se è questo il tanto decantato **benessere**. Questa Economia ci dice di comprare per mandare avanti le fabbriche, assicurare il posto ai lavoratori e mantenere il ciclo economico su standard di crescita ottimali. È la stessa Economia che riesce a **bruciare migliaia di dollari** in un attimo sui mercati finanziari. I mercati finanziari sembra giochino alla roulette con le Borse, mentre gli Stati paiono assoggettarsi alle loro leggi.

Il pil è un grande equivoco?

«È una visione distorta dell Economia che porta ad un falso benessere», afferma chi ha studiato e proposto alternative al sistema economico vigente, come **Maurizio Pallante** in Italia, e come affermano vari gruppi di studio in Svizzera e in ogni Paese occidentale.

Maurizio Pallante, promotore della **Decrescita Economica Felice** (MDF) in Italia, da anni spiega come cambiare rotta. Secondo lo studioso, l'economia **dovrebbe provvedere** al benessere delle persone. Il PIL, prodotto interno lordo, è l'indicatore usato dall'economia per misurare questo benessere. Ma il PIL è un falso indicatore, spiega Pallante nei suoi interventi, perché è un indicatore monetario



Il Pianeta è ormai spremuto, le persone dovranno diventare "consumattori" consapevoii sollecitando la decrescita, acquistando solo prodotti utili ed etici, evitando gli sprechi, allo scopo di vivere meglio (Foto dal sito Movimento Decrescita Felice).

che considera solo beni, oggetti e servizi comprati e venduti. Egli definisce il PIL una «grossa idiozia» proprio se riferito al benessere. E fa un esempio che vale per tutti: «In Italia circa l'1 per cento del PIL è costituito da cibo che si butta (750 miliardi di euro l'anno, n.d.r.), ma questo cibo buttato nella spazzatura quale benessere produce? Casomai costituirà un costo per i problemi causati nella gestione dei rifiuti. Il PIL, dunque, ci mostra dei numeri ai quali non corrisponde la qualità della nostra vita, il nostro benessere reale». Eppure si parla sempre di crescita legata al PIL, ripetendo che la crescita è intoccabile, che bisogna sempre crescere. Ma crescere all'infinito si può o si tratta di una legge artificiale, innaturale...?

Falsi dogmi dell'economia

Per gli esperti, è proprio il dogma della crescita perpetua la causa di tutto.

Siccome si produce più di quanto viene venduto, gli Stati subentrano acquistando le eccedenze e stimolando nuove produzioni in modo da far girare l'economia; lo fanno anche avviando nuove opere pubbliche la maggior parte inutili, invece di convogliare le risorse in ciò che davvero serve. Allora ci si chiede: come si possono risolvere i problemi causati dalla crescita, se si continua a rafforzare la crescita?

Ripetono gli stessi errori

Gli esperti della decrescita ricordano che le "nuove" strategie per risolvere le crisi di recessione sono la fotocopia degli sbagli già compiuti in passato, negli anni 70 e 80, quando gli Stati subentrarono spendendo miliardi per aumentare la domanda e rilanciare l'occupazione; con il risultato che la disoccupazione non è mai diminuita e l'indebitamento pubblico è aumentato. Si è in seguito ripetuto l'errore della crescita quantitativa, continuando a costruire più case ed opere pubbliche spesso fatte male (come dimostra il caso del ponte di Genova degli anni '60) e più automobili, invece di puntare su scelte qualitative. Non è un caso che molti quotati economisti, che hanno incitato a questo tipo di crescita e alla finanza sfrenata, hanno fatto le loro brutte figure, raccolte nel libro "Processo agli economisti" di Roberto Petrini.

Le soluzioni ci sono

I movimenti europei della Decrescita, con in testa il loro teorico, l'economista francese **Serge Latouche**, propongono da anni le loro semplici soluzioni, sostenute oggi anche da molti altri economisti non più fiduciosi nel vecchio sistema. Queste soluzioni risiedono in una economia che punta sulla qualità e non più sulla quantità e che rispondono a questa domanda: quali sono le cose utili da fare, che creano un vero benessere per i popoli?

Queste cose esistono e sono la **riconversione di aziende e prodotti,** il sostegno alle piccole imprese artigiane di qualità, il sostegno alle fonti rinnovabili, una politica finanziaria più

seria e controllabile. È in questa direzione che bisogna lavorare. In Italia il Movimento Decrescita Felice ha fatto molto. «Il movimento, nonostante si basi sul volontariato e non abbia disposto mai di budget importanti, si è mantenuto costante nel corso degli anni, con 20 circoli MDF dislocati in tutta Italia» spiega alla Gazzetta la presidente Lucia Cuffaro. Nel 2018 il MDF ha realizzato una serie di eventi per informare il pubblico di come sia facile diventare da consumatore a consumattore, cioè un protagonista consapevole delle proprie scelte. Scegliere vuol dire, per esempio, eliminare gli acquisti inutili quindi risparmiare per potersi permettere merci di buona qualità prodotte da ditte del proprio Paese. «Sempre nel 2018 - ci dice Cuffaro - con l'Università di Pisa collaboriamo alla creazione di un modello macroeconomico legato alla Decrescita felice "2METE", progetto che si è esteso alle altre Università italiane».

I poteri forti

«Dato che il MDF non è partitico, possiamo essere solo dei tecnici, e in questo ruolo portiamo ai ministeri, camera dei deputati e senato i principi legati alla Decrescita felice suscitando ogni volta attriti per lo scontro con il vecchio modello». Lucia Cuffaro cita un caso che la riguarda: «Ho collaborato alla "Legge sul vuoto a rendere" per la diminuzione di imballaggi. È evidente che se proponi qualcosa di virtuoso ti arrivano tutte le opposizioni possibili, specie da chi gli imballaggi li produce. Oppongono sempre il fatto che se si deve chiudere un'azienda perché non è ecologica, i lavoratori ne pagheranno le conseguenze. Per questo il MDF parla sempre di ricollocazione. Bisogna spingere sulla ricollocazione di lavoratori e aziende». Ai poteri forti, queste istanze virtuose che

Ai poteri forti, queste istanze virtuose che vanno a cozzare contro dinamiche di crescita economica, forse non piaceranno mai, perché: «il valore della qualità della vita, la qualità dell'ambiente e quindi dell'ecosistema, per loro, viene sempre dopo. Tuttavia, siamo noi, organizzazioni e consumattori che dobbiamo darci da fare».

Utopie realizzabili

Il popolo è spesso disinformato e vede ridicolizzate in TV le teorie più semplici, concrete e giuste, **denigrate come utopie**... «Non sono utopie perché il potere di quello che noi chiamiamo consumattore, è forte e fondamentale – ci risponde convinta Cuffaro – basti pensare alla crescita boom che ha avuto il biologico. Chiunque può constatare come la crescita migliore sia proprio quella delle aziende del biologico in Italia. Perciò riconvertire una ditta inquinante all'etica spesso non significa "perdo denaro" ma invece "riesco a vivere bene facendo qualcosa di buono". Questa non è utopia. Anni fa il biologico sembrava relegato a nicchie di "fissati" che acquistavano nei costosissimi negozi bio, non pensavamo che il biologico avrebbe avuto questo boom. Invece adesso il bio è nei supermercati ed è il nuovo trend». Ciò è la prova che – all'inizio – quando qualcosa di totalmente nuovo viene proposto, anche se, o soprattutto se, costituisce un bene per la collettività, venga a lungo ostacolato. «Come nel campo delle energie – prosegue Lucia Cuffaro - dove ci sono sempre più aziende che distribuiscono energia proveniente da fonti rinnovabili e soprattutto da fonti pulite: anni fa era impensabile una cosa del genere. La pressione dei consumattori è determinante. L'olio di palma è stato parecchio boicottato per quanto riguarda i cibi. Il consumattore ha avuto una reazione forte. Noi, insieme con altri organismi cerchiamo di diffondere le informazioni. Il punto è: se l'informazione passa le persone cambiano, se non passa non si va avanti perché non si forma la consapevolezza». Riflettendo sui nostri comportamenti - in attesa del 5 febbraio per la Giornata nazionale contro lo spreco alimentare - dal 2019 potremmo scegliere di risparmiare un bel po' di soldi e contribuire a non infierire sull'ambiente.

lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

MADRI E PADRI MANIPOLATORI Come reconnectre e nalvarni da genitori transpolantei, curare le fernie, afformace se sienii ed secure viacenti in armonia con il sentire OLOSECOS EDIZIONI

Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner.
Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.

Vetrina dei libri dal CantonTicino









Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Scuola Svizzera Bergamo

Difficoltà e ostacoli: occasioni di crescita

Quante volte nella vita abbiamo avuto la possibilità di confermare un semplice concetto come quello che nell'ippica afferrano subito il cavaliere o l'amazzone alle prime armi, ossia: tutto - dal montare in sella all'uso delle briglie, dal trotto al galoppo al salto a ostacoli - si fa per gradi, con paziente umiltà. In altre parole, ci si deve consapevolmente applicare a imparare. Si acquisisce soltanto se si accetta innanzitutto di essere disponibili all'apprendimento. E per imparare occorre tempo. Non si nasce concertisti. Magari lo si sogna, prima. Poi si studia e ci si esercita, si apprende e si perfeziona, si scolpisce nel carattere e si lima, arrotondando spigoli e asperità. E infine forse – se il talento è davvero adamantino. e se l'indole ha in dote le necessarie dosi di buona volontà, costanza e diligenza, moderata ambizione e pacata modestia, prima o poi ci si ritrova sopra un palco a ricevere applausi, non soltanto perché si risulta "bravi" e ammirevoli, ma soprattutto per le emozioni che sappiamo trasmettere e suscitare.

Nella scuola, come nella vita, i paralleli sono molti. L'allievo ogni giorno impara qualcosa di nuovo per se stesso e di indispensabile per (ben) convivere con gli altri. Individuo e società, consapevolezza e socializzazione. Fin da piccoli i bambini devono avere stimoli continui e positivi, per imparare, e di conseguenza crescere. Vale a dire svilupparsi in modo graduale e armonioso. Fino alla maturità. Prima con il gioco, la ritualità, regole ben comprese e condivise, brevi lezioni reiterate, il canto e la musica, la teatralità ludica. Poi con lo studio, i primi rudimenti, le varie materie, lo sport, la vita all'aria aperta, altri precetti condivisi, la manualità, il lavoro individuale e di gruppo. Pedagogia e didattica, educazione e psicologia. E se si incontrano difficoltà - personali, ambientali o familiari – gli impulsi possono anche rivelarsi (temporaneamente, e solo apparentemente) negativi. Ma non per questo meno utili. Non per questo minori occasioni - fondamentali di crescita. Il compito di genitori e insegnanti ottiene risultati concreti solo se compreso e perseguito in fiduciosa collaborazione, senza (troppi) dubbi o critiche, possibilmente sulla base di un rapporto aperto e sincero. Con il rispetto reciproco dei rispettivi campi di applicazione, e dei rispettivi ruoli ben definiti. In classe come in famiglia, a scuola come a casa. Sperabilmente, con valori e principi condivisi. Se il bimbo fin da piccolo o l'alunno ai primi passi delle elementari, per esempio, sono avvezzi a un linguaggio inadeguato, o peggio ancora scurrile, oppure tendono a una competitività eccessiva o propendono all'uso di comportamenti aggressivi, o peggio ancora violenti, ci si



In montagna, per giugere alla meta, bisogna camminare, arrampicarsi e sudare

deve domandare innanzitutto da dove abbiano tratto esempi e modelli quotidiani. Il secondo passo sarebbe quello di correggere, correggendosi, e dunque acquisire con autocritica responsabilità la consapevolezza di persone adulte - genitori o nonni o parenti vari, oltre che tutori o insegnanti – che abbiano compreso che l'apprendimento non ha età e riguarda tutti, sempre, senza fine. Intelletto e ragione si alimentano senza posa, come ossigeno e respirazione sono vitali per un essere vivente. Si nasce completi di tutto, ma incapaci di organizzare fin da subito ogni cosa. Si deve quindi capire, apprendere, crescere. E questo vale per tutta la vita. Migliorarsi è progredire. Nell'infanzia come nella maturità. Dare per scontate le proprie lacune, arrendersi ai propri difetti, accettare supinamente che "si è fatti così" e non si può cambiare è solo troncare un processo evolutivo che invece porterebbe inevitabilmente a essere, giorno dopo giorno, migliori.

Di fronte alle difficoltà l'alunno diligente (o l'uomo e la donna consapevoli delle proprie carenze) cerca e trova le energie e la forza di volontà per migliorarsi, per comprendere e mutare, per gratificarsi gratificando i genitori (per puro affetto, non per convenienza), per "superare se stesso" e dunque progredire, cambiare, perfezionarsi. In altre parole, crescere.

E l'alunno che si scoraggia? Quello meno determinato o di capacità per diversi motivi (temporaneamente) meno sviluppate? L'alunna di temperamento più ostinato o più indolente? Hanno comunque e di continuo molti stimoli per recuperare e rimettersi in pari con i coetanei più coscienziosi. È qui che la famiglia gioca un ruolo fondamentale. Ma solo ammesso che le ambizioni genitoriali siano ragionevoli e rasserenanti, anziché imporsi con modalità impazienti e generatrici di ansie. Ed è ancora qui che i ruoli proposti dalla formazione scolastica - e dunque insegnanti, scuola, ambiente educativo e attività didattiche - si inseriscono prioritariamente. Risultando efficaci e formative solo se famiglia e scuola cooperano insieme in modo armonico, con gradualità rispettosa dell'evoluzione naturale di ogni singolo essere, con tempistiche proporzionate all'età e a ogni singolo allievo.

Chi ama la montagna sa bene che per raggiungere un luogo elevato, un rifugio, una vetta deve per forza camminare e salire, arrampicarsi e sudare per giungere alla meta. E sa bene che la bellezza dell'escursione, dell'ascensione, del viaggio si cela in larga misura non solo nel punto d'arrivo (naturalmente importante) ma in prima battuta negli sforzi e nella fatica, e poi in tutto ciò che il lungo percorso pone di fronte, spesso a sorpresa, a ricompensa visiva ed emotiva. Compresi gli impacci e gli intralci incontrati e oltrepassati.

Vale dunque sempre la pena di valutare (e rivalutare), strada facendo, le meraviglie che la natura e la vita ci offrono. Come a scuola, nell'esistenza quotidiana sono proprio le difficoltà e gli ostacoli - vinti e superati - a ripagarci, alla fine senz'altro ma soprattutto cammin facendo, con intime soddisfazioni e gioie durature.

Fabrizio Pezzoli

Agli onori anche i giovani schermidori di Roma

Gare di scherma per i Master e Giovani in un weekend a Conegliano (TV)

È stato un weekend impegnativo a Conegliano (provincia di Treviso), quello del 27-28 ottobre per i nostri Maestri di scherma Claudia Svalduz e Marco Arpino che si sono cimentati nella prima gara Nazionale Master, riservata agli atleti di età superiore ai 24 anni, divisi in 4 categorie.

588 i partecipanti totali, ma i nostri portacolori hanno saputo dire la loro, onorando il Circolo Svizzero/la Società Svizzera; infatti nella prima giornata di gare Claudia ha conquistato un bellissimo argento nel fioretto categoria 1. Gara iniziata bene già dal girone per la nostra iscritta, completato con tutte vittorie e solo 6 botte ricevute dalle avversarie. Numero 1 in eliminazione diretta ha saltato il primo assalto che le ha permesso di entrare nella finale ad otto. In seguito Claudia ha vinto anche l'incontro per accedere al podio. La vittoria del successivo match le ha permesso di arrivare in finalissima dove si è arresa alla milanese Buongiardino con il punteggio di 10-7.

La maestra Claudia, sempre nello stesso giorno, si è cimentata anche nella gara di sciabola in cui ha conquistato un ottimo 5 posto.

È stato invece sfortunato il maestro Marco, impegnato nella gara di spada categoria 2, che ha incontrato sin dal girone avversari molto forti. Ha terminato infatti questa prima fase con 4 vittorie e 2 sconfitte. Numero 26 dell'eliminazione diretta ha saltato il primo assalto entrando così direttamente nei 64, ha vinto successivamente quello per i 32 con. Il Maestro si è arreso nel match per entrare nei 16 con Andrea Bermond, atleta della Nazionale italiana degli anni ottanta e partecipante alle olimpiadi di Seoul del 1988, vincitore in seguito della gara.

Anche la seconda giornata di gare ha portato grandi risultati. Questa volta la prima medaglia arriva da Marco che conquista un prezioso argento nella sciabola cat 2. Anche lui numero 1 del tabellone di eliminazione diretta ha vinto l'assalto che lo ha portato alla finalissima contro Stefano Lanciotti del Club scherma Roma, campione mondiale a squadre 2018, con cui ha perso, probabilmente per la troppa stanchezza, 10-7.

Ma al nostro Maestro una sola medaglia non è bastata, infatti ha conquistato una prestigiosa finale (classificandosi al 5 posto) nella competizione dedicata al fioretto cat 2.

È nuovamente il turno della Maestra Claudia che, non saziata dai risultati ottenuti il giorno precedente, conclude questo weekend ricco di soddisfazioni per la Società Svizzera/il Cir-



colo Svizzero con un 3 posto nella gara di

Giulia Arpino www.svizzeri.ch

Prima uscita per i giovani

spada cat 1.

Se per molti schermidori la gara interregionale di sabato 10 novembre ad Ariccia, riservata ai bambini con meno di 14 anni, è stata la prima della stagione, per tutti i nostri piccoli atleti è stata la prima gara della carriera schermistica. Infatti hanno solcato per



la prima volta le pedane in una competizione ufficiale Maximilian e Gioele nella categoria "maschietti", Alessandro e Saverio nella categoria "giovanissimi", Alice, Francesca e Virginia nella categoria "bambine".

I nostri piccoli atleti, alcuni dei quali hanno cominciato a tirare con il fioretto elettrico da pochissimi giorni, hanno rotto il ghiaccio sconfiggendo prima di tutto la tensione che ovviamente si è fatta sentire soprattutto nelle fasi iniziali della gara ed hanno preso via via confidenza con questo nuovo mondo. Finita la fase dei gironi, hanno affrontato tutti l'avversario in eliminazione diretta, qualcuno anche sconfiggendolo e passando al turno successivo. Un po' di sfortuna e soprattutto l'inesperienza hanno sbarrato il passo a ben 3 dei nostri portacolori che si sono arresi solo all'ultimo perdendo 10-9 l'assalto che li avrebbe avvicinati alla finale. La Maestra Claudia si ritiene soddisfatta della prestazione dei suoi allievi che hanno dimostrato di aver capito che bisogna allenarsi con impegno e determinazione per raggiungere piccoli/grandi successi.

> Giulia Arpino www.svizzeri.ch

Circolo Svizzero di Roma

Le prossime proposte sono consultabili sull'agenda della pagina web www.svizzeri.ch Per essere sempre aggiornati ed informati iscrivetevi alla newsletter del portale www. svizzeri.ch

Forte interesse fra i giovani e ospite d'onore il cantante svizzero Bastian Baker

Serata di benvenuto ai diciottenni al Centro Svizzero di Milano

Finalmente tra le volte di sala *Meili* del Centro Svizzero di Milano riecheggia un suono diverso dal solito, non più quello di vocioni seri che discutono di questioni aziendali, ma chiassose e allegre voci degli ospiti neodiciottenni.

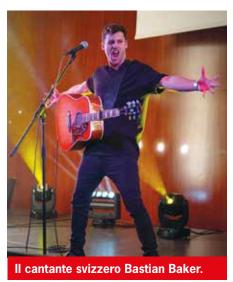
Giovedì 22 novembre 2018 si è svolta infatti la "serata di benvenuto per i diciottenni" e, come da tradizione, il console generale Felix Baumann ha accolto tutti i ragazzi di origine svizzera che nel 2018 hanno raggiunto la maggior età per festeggiare insieme. L'occasione è preziosa per informarli dei benefici di cui possono godere una volta raggiunto questo traguardo, primo tra tutti la facoltà di votare per corrispondenza in Svizzera.

Sono davvero tante le offerte formative che vengono proposte ai maggiorenni svizzeri e la sala *Meili* è gremita di ragazzi che si aggirano curiosi tra gli *stand* allestiti lungo le pareti: da quello dell'UGS (Unione Giovani Svizzeri) a Educationsuisse, a quello che fornisce informazioni sul servizio militare, solo per citarne alcuni.

Quest'anno l'ospite d'onore è un cantate svizzero, nato a Losanna e famoso in tutto il mondo.
Il suo nome è Bastian Baker e, nonostante sia
molto impegnato in un world tour, ha trovato il
tempo per divertirsi insieme ai giovani connazionali e fan e rendere così più unica che mai
la loro serata. L'artista si è esibito tra festosi
applausi e il suono della sua voce e quello della sua chitarra, accompagnati dalle luci stroboscopiche e altri effetti speciali, hanno dato
luogo a uno spettacolo memorabile!

Dopo il concerto, l'entusiasmo della serata è rimasto alto grazie a un ricco buffet.

Abbiamo cercato di conoscere meglio Baker. Uno sportivo, promessa dell'*hockey* sul ghiac-





cio, che decide di dedicarsi alla musica arrivando ben presto in vetta alle classifiche mondiali: quattro dischi autobiografici, tre volte disco di

Quando la musica ha iniziato a fare parte della tua vita?

E chiaro che la musica è sempre stata la cosa che amo di più e devo dire che ho cominciato molto giovane; avevo quattro anni quando ho iniziato a fare i concerti nel bar di mio papà. Inoltre giocavo a hockey sul ghiaccio e andavo a scuola, ho fatto molte cose quando ero giovane, ma la musica posso dire che mi ha accompagnato sin dall'infanzia.

Cosa pensi della musica italiana? C'è un compositore italiano che ti ha influenzato?

Quando ero molto giovane c'era un artista italiano che mi piaceva tanto: Nek. La prima canzone che ho imparato a cantare senza guardare le parole è stata: "Laura non c'è". Ho ascoltato questa canzone almeno 2000 volte e ancora oggi la so cantare.

Oltre a Nek, conosco la musica di Eros Ramazzotti, Laura Pausini e altri musicisti affermati. Ad essere onesto però non ascolto ogni giorno musica italiana, ma mi piace e mi ricorda il passato.

Hai avuto molto successo in tutto il mondo, ad esempio negli Stati Uniti, in Francia ecc.. in Italia però sei un po' meno famoso. Perché pensi sia così difficile affermarsi come cantante in Italia?

Me lo chiedo anch'io!

Non ho mai provato a organizzare concerti in Italia, ma adesso che il mio singolo "Stay" è tra-

smesso anche nelle radio italiane mi piacerebbe organizzare un tour qui. Dopo otto anni che viaggio in tutto il mondo sarebbe un'esperienza davvero incredibile per me e in più potrei anche mangiare benissimo ogni giorno!

Riguardo al tuo ultimo album, l'hai definito "una sorta di rinascita, un' avventura", dove pensi che ti porterà questa avventura?

È una nuova avventura perché è la prima volta che il mio album viene ascoltato in tutto il mondo. Dove mi porterà questo progetto? Ancora non lo so, ma la musica è un lavoro speciale e imprevedibile, in cui non sai mai quello che ti succederà.

L'unica cosa che posso dire è che questo il mio ultimo album sta andando meglio di tutti gli altri! Ho già molte date in programma e, dopo otto mesi di tour insieme a Shania Twain, l'anno prossimo voglio organizzare un tour tutto mio.

Cosa consiglieresti ai ragazzi che vogliono diventare musicisti?

La cosa più importante, specialmente oggi, è chiedersi il vero motivo per cui si vuole fare musica.

Se lo fai solo per diventare famoso non hai molte possibilità. Se, invece, è la passione che dà vita a tuo sogno musicale, allora insisti e, con un po' di fortuna, avrai successo!

Non ci resta che rinnovare i migliori auguri ai ragazzi che hanno partecipato alla serata con la speranza di rivederli tutti presto nei prossimi eventi organizzati dal centro svizzero, oppure perché no a un concerto di Bastian Baker.

Riccardo Pogliani Unione Giovani Svizzeri

Circolo Svizzero delle Marche

Pranzo di Natale anticipato al 2 dicembre

Il ristorante "Tana degli Amici" a Lucrezia ha permesso ancora una volta a tutti i soci del Circolo Svizzero di ritrovarsi per festeggiare il Natale. Con il piacere di rivederci, abbiamo condiviso un eccellente pasto fatto da menù di pesce e di carne, con decorazioni dei tavoli con mandarini, cioccolatini, noccioline e le forme di anice portate da Erika.

I nostri soci sono sempre contenti di partecipare con entusiasmo a queste riunioni in cui si scambiano notizie e avvenimenti dei mesi che ci hanno separati.

Abbiamo notificato a tutti gli auguri di Buone Festività che Nelly ci ha inviato da San Gallo. Invieremo a lei una foto di gruppo di questa gioiosa giornata, di cui sarà particolarmente contenta. Abbiamo esternato ai genitori di Stefano le nostre congratulazioni per la sua laura e speriamo di poterlo rivedere presto alle nostre riunioni annuali.

Gli Auguri di Buone Feste di fine anno per tutti hanno concluso la giornata con la promessa di rivederci al più presto.



Circolo Svizzero di Firenze: il Comitato ha ospitato la presidente del Collegamento

Grande successo del "Samichlaus"

Il Circolo Svizzero di Firenze ha concluso l'anno con i tradizionali appuntamenti natalizi, dal Samichlaus al pomeriggio tra soci per preparare gli addobbi delle feste, fino alla tradizionale cena. In particolare, il Samichlaus riscuote un successo crescente, anche grazie alla verve di un "attore" molto apprezzato, il socio Lucio Feri, che come molti sapranno è una delle forze indispensabili del comitato del Circolo. E' bello pensare che i piccoli che hanno partecipato alla festa del Samichlaus nei locali di Via del Pallone saranno i soci di domani (o di dopodomani...). A Lucio Feri e a tutti quelli che hanno organizzato una così bella festa va la riconoscenza dell'intero circolo.

Per l'inizio dell'anno prossimo è già stata approntata una bozza di programma: non mancherà una cena raclette, la ripresa del cineforum e alcune conferenze incentrate sulla storia della Riforma. In occasione della riunione del Comitato del Circolo Svizzero, svoltasi il 12 dicembre sera, è stata graditissima ospite Irène Beutler-Fauguel, presidente del Collegamento svizzero in Italia. L'occasione è servita a mettere a punto un piano di azione per un lavoro a lungo termine che vedrà coinvolto il Circolo Svizzero di Firenze. E' stato infatti deciso che la riunione annuale del Collegamento Svizzero



in Italia nel 2020 sarà organizzata a Firenze. Sembra ancora una data lontana, e invece è già tempo di mettersi al lavoro. L'idea dell'evento – caldeggiata dalla signora Beutler-Fauguel - era stata già discussa in alcune riunioni del comitato a partire dalla primavera scorsa; la presidente del Circolo Svizzero, Marianne Pizzi, ha ricevuto le rassicurazioni sul massimo impegno da parte di tutti i componenti del comitato, e così gli accordi preliminari con il

Collegamento sono andati avanti. Durante la visita a Firenze, Irène Beutler-Fauguel ha potuto verificare di persona alcuni dettagli pratici, in attesa di sviluppare ogni linea guida in funzione dell'evento del maggio 2020. A partire dalla primavera prossima terremo al corrente i lettori della Gazzetta Svizzera che vorranno partecipare al collegamento del 2020, che torna così a Firenze dopo tantissimo tempo.

David Tarallo

Accanto al Congresso del Collegamento a Palermo

Le Junior Enterprise si uniscono al Congresso dei Giovani

Giovani svizzeri, siamo ormai giunti a gennaio e con l'inizio del nuovo anno è arrivato il momento di annunciare i nostri ospiti per il Congresso di Palermo 2019. Dopo una lunga e attenta ricerca di possibili ospiti per le attività dedicate ai giovani, siamo ormai pronti per presentarveli.

Molti di voi si saranno trovati nella propria carriera lavorativa o di studio a doversi confrontare con situazioni richiedenti abilità che i corsi di formazione (scuola o università) spesso non forniscono; project management, impostazione grafica, video making, gestione di bilancio, team working, etc...

Eppure sono queste le abilità che le aziende maggiormente apprezzano, e averle è fondamentale!

Per questa ragione, nel congresso dedicato allo spirito imprenditoriale, il gruppo giovani vuole rendervi partecipi in prima persona di un' attività di simulazione sull'imprenditoria e per farlo abbiamo chiamato i migliori!

Siamo lieti di annunciare che al Congresso di Palermo 2019 avremo come ospiti le Junior Enterprise dell'università di Ginevra (JeG) e del Politecnico di Torino (JETop). Le Junior Enterprise creano un contatto tra studenti universitari e mondo del lavoro, aiutano a sviluppare le abilità trasversali e preparano i propri membri a diventare attori nel mondo delle imprese.

La grande novità sarà che a Palermo le Junior Enterprise verranno non solo a presentare due differenti modelli, quello svizzero e quello italiano, ma saranno i nostri, vostri tutori in



Enterprise dell'Università di Ginevra.



quello che sarà un "esperimento sociale"; decine di menti, un unico obiettivo, siete pronti ad accettare la sfida?!

Continuate a seguirci sulla gazzetta per avere

maggiori informazioni.

E se credete che sia tutto qui... vi sbagliate, presto annunceremo un ospite "spaziale"! Roberto Landolina per YPSA

educationsuisse informa – Domande per un posto da apprendista

Termini d'iscrizione alle università svizzere



Sul numero di dicembre della Gazzetta Svizzera abbiamo scritto sulla scelta tra gli studi universitari oppure una formazione professionale (tirocinio/apprendistato). Oggi vogliamo fornirvi alcune informazioni sulle varie procedure da seguire.

I corsi universitari di Bachelor iniziano ge-

neralmente a settembre. Chi intende guindi intraprendere gli studi in una università svizzera a settembre 2019 deve iscriversi entro il 30 aprile prossimo. Ciò significa che gli studenti attualmente all'ultimo anno di liceo devono iscriversi prima di affrontare gli esami di maturità. Una volta superati gli esami si dovrà inviare il diploma all'università dove ci si è iscritti completando cosi il dossier per ricevere l'attestato definitivo di ammissione. L'iscrizione si fa generalmente online e costa tra i 100 e 250 franchi.

Per tutti i corsi di Master si consiglia di verificare i termini d'iscrizione direttamente sui siti delle università di vostro interesse.

Una procedura particolare è prevista per l'iscrizione al Bachelor in medicina. Lo studio di medicina (umana, dentaria, veterinaria e chiropratica) è sottoposto in Svizzera al numero chiuso. L'iscrizione avviene in modo centralizzato attraverso swissuniversities. Il termine d'iscrizione è il 15 febbraio 2019 sia online che per posta. Inoltre, bisognerà anche iscriversi all'università dove si vorrebbe andare

gazzetta svizzera

N. 1, gennaio 2019

a studiare. Gli aspiranti che vogliono studiare medicina nella Svizzera tedesca dovranno poi sostenere a luglio il test di ammissione, mentre per le università nella Svizzera francese (Ginevra e Lausanne) non si deve sostenere un test d'ingresso, ma dopo il primo anno di università si dovrà affrontare un esame molto approfondito. Ulteriori informazioni si trovano sul sito di www.swissuniversities.ch.

Le **Scuole Universitarie Professionali** (SUP) hanno invece termini d'iscrizione variabili, dipendenti dal ramo di studi e da eventuali stage da fare prima dell'inizio degli studi. È assolutamente indispensabile informarsi bene sui requisiti richiesti e sui termini d'iscrizione. Le informazioni dettagliate si trovano sui siti web delle singole SUP.

Chi è indeciso su quale ateneo e/o indirizzo di studi scegliere, ha la possibilità di andare alle **giornate aperte** che si terranno tra febbraio e marzo 2019. Tutte le date si trovano sul sito di swissuniversities.

Per trovare un **posto di tirocinio** (apprendistato) non esistono scadenze o termini d'iscrizione. L'apprendistato in azienda comincia generalmente i primi di agosto come pure le scuole professionali che si frequenteranno durante il tirocinio.

La ricerca di un posto da apprendista comincia di solito dai 18 ai 12 mesi prima, ma attualmente ci sono buone possibilità di trovare un posto ove cominciare il tirocinio in agosto 2019. Sul sito di https://www.orientamento.ch/dyn/ show/2930?lang=it si può fare una ricerca dei posti liberi in tutta la Svizzera per le varie professioni. I posti delle professioni più richieste, come, ad esempio, un tirocinio bancario, sono piuttosto difficili da trovare, ma esistono ben 250 professioni e relative formazioni diverse! La domanda per un posto da apprendista va redatta in modo simile alla domanda per un "normale" posto di lavoro, quindi con un CV ben redatto e una lettera di motivazione molto personale, allegando ovviamente l'ultima pagella, il diploma scolastico e i certificati che attestano le conoscenze linguistiche.

Per l'iscrizione a una scuola professionale a tempo pieno si rimanda ai siti web delle singole scuole.

Auguriamo a tutti uno splendido 2019! Per ulteriori informazioni inerenti al tema della formazione in Svizzera potete contattare direttamente Ruth von Gunten di educationsuisse.



educationsuisse, Formazione in Svizzera, Alpenstrasse 26 3006 Berna, Svizzera Tel. +41 (0)31 356 61 04 info@educationuissse.ch www.educationsuisse.ch

Circolo Svizzero di Roma

Il mercatino di Natale organizzato dalla Scuola Svizzera di Roma

Non poteva mancare anche quest'anno il Mercatino di Natale della Scuola Svizzera di Roma, organizzato da dipendenti, insegnanti, alunni e genitori per presentare numerose attività e prodotti natalizi.

La terza edizione del mercatino natalizio SSR si è svolto nella nuova sede "Campus Nomentana" in via Nomentana 335, nuova "location" romana della Scuola Svizzera per le classi superiori, la quale ha sostituito la precedente, in via Savoia di proprietà del Goethe, per presentare all'intera comunità scolastica la nuova sede degli alunni più grandi in veste festiva.

L'evento è stato svolto anche quest'anno insieme al Circolo Svizzero che da tre anni ha unito le proprie forze con la scuola per organizzare un evento unico più importante in favore della Comunità Scolastica e Svizzera fornendo Raclette Svizzera e Bratwurst originali di San Gallo accompagnati da un ottimo vino bianco della Società Agricola Poggio dei Cavalieri.

Il giorno primo dicembre come da tradizione si accendono le luci, le note natalizie, l'atmosfera calorosa e con l'odore di Raclette e la visione dei Bratwurst sulla brace viva che rende tutto meravigliosamente unico ed accogliente, seguito dal vociare dei bimbi e l'allegria dei genitori i quali con curiosità si avvicinano agli stand dove la Svizzera è



presente con le sue tipicità... L'intera serata, molto apprezzata nel suo clima sereno e tranquillo, rinnova i significati più profondi della

vita: ben rappresentando che ciò che conta

è l'amore tra le persone

Il Circolo Svizzero augura un felice anno nuovo dando appuntamento a tutti i Soci e amici ai prossimi eventi.

> Melania Contaldi www.romeswiss.net

Prossime proposte

sono consultabili sull'agenda della pagina web www.svizzeri.ch

Mercoledì 9 gennaio 2019 ore 18.30 come arredare casa a misura di gatto

Ospiti del Circolo Svizzero per i "Dialoghi" al Victoria, Francesca Barenghi Bessire, socia del Circolo Svizzero, cosedagatto.com, Luca Cantini e Sara Pizzo di HomePetHome.it. Dalla relazione della tesi finale del corso triennale internazionale per allevatori felini – far vivere felice un gatto all'interno delle pareti domestiche senza esporlo ai pericoli della strada – di Francesca Barenghi Bessire si svilupperanno i dialoghi seguiti da un veterinario comportamentale e da un'architetta.

L'incontro si rivolge in particolare a tutti coloro che amano il proprio gatto e vorrebbero rinnovare la propria abitazione tenendo conto delle sue esigenze e sono curiosi di conoscere l'ABC del pet design.

Appuntamento all'Hotel Victoria, via Campania, 41 – Roma. Vi aspettiamo!

Per informazioni consultare il sito www.circolosvizzeroroma.it

Per essere sempre aggiornati ed informati iscrivetevi alla newsletter del portale www. svizzeri.ch

Ignazio Cassis dice che l'italianità è parte fondamentale dell'identità elvetica

In occasione dei 150 anni del Trattato di domicilio e consolare con l'Italia

150 anni fa, esattamente il 22 luglio 1868, la Svizzera e l'Italia firmavano a Berna il "Trattato di domicilio e consolare tra la Svizzera e l'Italia". Era il primo di una serie di accordi bilaterali che regolavano i rapporti migratori fra i due paesi. Lo ricordava volentieri l'avvocato Ugo Guidi, per concludere che l'Italia aveva completamente dimenticato il trattato, pur mantenendolo sempre in vigore. Certamente la situazione è molto cambiata da allora e dalla "piccola" emigrazione svizzera verso l'Italia si è passati a quella massiccia dall'Italia verso la Svizzera. E qui è la Svizzera che in qualche occasione si è dimenticata del Trattato nell'emanare leggi e ordinanze sull'immigrazione. Tutto sommato però i rapporti fra i due paesi sono rimasti buoni, come ricorda il Corriere del Ticino in un lungo articolo accompagnato da un'intervista all'Ambasciatore d'Italia a Berna Marco Del Panta Ridolfi e al consigliere federale e capo del Dipartimento degli affari esteri Ignazio Cassis. Lui stesso nato in Svizzera da genitori italiani emigrati e vissuto sempre nei pressi del confine con l'Italia. Fatto sottolineato anche dal suo primo viaggio ufficiale all'estero con meta proprio Roma. Nell'intervista Cassis ricorda che la sua elezione in Consiglio federale ha avuto un impatto notevole sull'italianità in Svizzera e quindi ha contribuito anche a creare un legame ancora più diretto con l'Italia.

A partire dal trattato del 1868, le relazioni tra Svizzera e Italia – ricorda Cassis – sono sempre state profonde e variegate e si sono via via intensificate, come mostrano tra l'altro i fitti scambi commerciali, le relazioni di politica energetica e di mobilità su rotaia e su strada. Tra gli elementi che caratterizzano l'amicizia italo-svizzera ha citato anche il fatto che la Svizzera è l'unico paese al mondo, fuori dalla Penisola, con l'italiano quale lingua ufficiale, così come i cantoni di Ticino e Grigioni.

A proposito dell'immigrazione italiana in Svizzera, Cassis ha detto che vi sono stati momenti difficili, scanditi anche da norme severe, oggi impensabili, ma che oggi può essere considerata un modello di integrazione. Questo significa che il processo di integrazione è pagante e va garantito con giusti incentivi. Alla domanda sul futuro dei rapporti bilaterali Cassis ha risposto che l'Italia ha sviluppato i suoi rapporti internazionali nell'ambito europeo e del partenariato transatlantico e quindi considera i suoi rapporti con la Svizzera nel contesto della sua politica europea. La Svizzera ne tiene conto nei suoi rapporti bilaterali



con l'Italia. In ambito internazionale, Cassis ha anche detto che i due paesi possono anche intensificare le loro sinergie nel perseguire obiettivi comuni a Bruxelles e anche sfruttando pienamente le potenzialità che la Svizzera offre come ponte naturale verso il Nord Europa.

i.b.

L'opinione dell'ambasciatore d'Italia in Svizzera

Lingua, interessi e visioni condivisi con il Ticino

Dal canto suo, l'Ambasciatore d'Italia in Svizzera Marco Del Panta Ridolfi ha detto che la Svizzera è un paese "amico", già per il lungo confine comune, ma poi anche per la lingua, per la condivisione di importanti interessi strategici e le stesse visioni sui grandi temi globali. Tre i settori più marcati: quello economico, quello culturale e quello politico. Gli scambi commerciali sono intensi, l'Italia fa molto per la diffusione della lingua italiana; a livello politico sono molti gli accordi e frequenti gli incontri: le collaborazioni più intense si svolgono in ambito fiscale e finanziario, nella politica energetica e dei trasporti, nonché nello sviluppo delle infrastrutture e della cooperazione transfrontaliera.

Il fatto che molti italiani abbiano acquisito la cittadinanza svizzera significa che sono ben integrati e l'immigrazione italiana ha dato un contributo notevole alla crescita e alla prosperità della Svizzera, che continua anche oggi, non più solo come operai, ma come professio-



Marco Del Panta Ridolfi.

nisti, ricercatori, dirigenti e managers. I buoni rapporti fra i due paesi continueranno anche in futuro, pure nel quadro della politica di integrazione europea.

Palermo 18-19 maggio 2019

Mancano 4 mesi all'81° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia

Mancano 4 mesi al VIA dell'81° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia: "La Svizzera... opportunità e difficoltà? Istruzione, lavoro, impresa e start-up!". Nel capoluogo siciliano, la sede che ospiterà dal 18 al 19 maggio 2019 l'appuntamento annuale del Collegamento per gli Svizzeri all'estero.

In questi anni di recessione globale e di instabilità che caratterizzano la nostra società attuale e che hanno avuto un impatto significativo sulla vita delle persone, lo spirito imprenditoriale e le start-up hanno acquisito un ruolo chiave come strumento di uscita dalla crisi. L'imprenditorialità, di qualunque tipo e ad ogni livello, rappresenta il più potente propulsore della crescita economica, sociale e veicolo di successo personale e aumento dell'autostima.

Va considerato che in diversi paesi è prevalente l'imprenditorialità per necessità piuttosto che per **opportunità**, a differenza delle economie avanzate in cui l'attivazione imprenditoriale sembra maggiormente associata alla ricerca di opportunità.

Per uscire da questa crisi abbiamo bisogno di una rivoluzione culturale. <u>Piuttosto che "cercare un lavoro"</u>, i cittadini e le nuove generazioni devono entrare nella prospettiva di "crearsi un lavoro".

Ciò giustifica la necessità di promuovere in modo più efficace lo spirito imprenditoriale.

La città di Palermo diventerà per tre giorni uno "spazio" aperto all'informazione, al confronto, alla narrazione e riflessione per portare all'attenzione di tutti gli svizzeri residenti in Italia e anche dei giovani residenti all'estero tematiche di interesse estremamente attuale che riguardano le prospettive per il prossimo futuro, per adulti e giovani, nel campo dell'istruzione, del lavoro, dell'auto-imprenditoria e delle start-up. Famosi e autorevoli esponenti del panorama culturale, giornalistico, politico, imprenditoriale, dell'istruzione, universitario cercheranno di tracciare un percorso informativo/formativo che possa aiutarci e stimolarci a realizzare idee, progetti, e perché no? anche "sogni nel cassetto"!

Nella prossima Gazzetta Svizzera maggiori approfondimenti sulle tematiche che verranno sviluppate durante il congresso.

Collegamento a Palermo... destinazione da non perdere!!!

Dichiarata, nel 2016, patrimonio Unesco per il suo itinerario arabo-normanno e consigliata dal New York Times come meta da visitare assolutamente, "Palermo è una destinazione da non perdere nell'anno nuovo".

Come già anticipato Palermo non sarà soltanto la sede del congresso ma anche la città che vi ospiterà, la città è stata Capitale della Cultura italiana nel 2018. Una città che si è riscoperta accogliente e nell'ospitalità ha trovato il suo punto di

forza, la sua ricchezza, una città che vi mostrerà le sue mille anime, frutto di dominazioni, arrivi e partenze, di accoglienza e di scambio. Lo testimoniano il suo paesaggio, la sua lingua, i suoi monumenti, la sua cucina e il suo tessuto urbano. Una ricchezza fatta di tanti strati sovrapposti e sincretica che è facile leggere nell'arte, tra le pieghe leggere di un arabesco, su un capitello, tra le tessere dei mosaici, in un putto irridente, tra le architetture classiche e le volute liberty o ancora nell'Opera dei pupi; una ricchezza che altrettanto facilmente si legge nelle decine di iniziative, seminari, mostre, convegni, spettacoli che in ogni periodo dell'anno accolgono i palermitani e i turisti.

Una visita a Palermo sarà come un viaggio sulla macchina del tempo: testimonianze arabo-normanne, bizantine, spagnole e fenicie scorreranno davanti ai vostri occhi!

E voi ragazzi non dimenticate che la vita notturna palermitana è costellata da numerosi locali, storici wine bar, prestigiosi ristoranti e discoteche alla moda. Notti versatili e camaleontiche per accontentare ogni gusto e desiderio... avrete soltanto l'imbarazzo della scelta!!!

Non perdete la prossima Gazzetta, mese dopo mese troverete altre anticipazioni e maggiori dettagli sulle meraviglie che vi faremo scoprire al Congresso!

Qualche informazione pratica per iscriversi al Congresso:

Trovate a pagina 16/17 la scheda d'iscrizione con l'indicazione degli hotel che vi ospiteranno, dei costi di partecipazione, delle modalità di trasporto e una prima indicazione del programma del Congresso.

La scheda d'iscrizione sarà scaricabile anche dal sito dedicato al Congresso all'indirizzo: www.collegamentosvizzero2019.com.

Su questo sito troverete anche tutte le news sul Congresso, i materiali di lavoro, il programma ed altre informazioni utili.



Vi forniremo nella prossima Gazzetta Svizzera l'Iban del Circolo Svizzero di Palermo al quale dovrà essere fatto il bonifico di pagamento delle prenotazioni alberghiere e tutti gli altri servizi richiesti.

La scheda d'iscrizione <u>completa della richiesta di prenotazione alberghiera</u>, potrà essere inviata via mail al seguente indirizzo: iscrizione.collegamento2019@gmail.com

oppure potete inviarla per posta a Claudia Corselli, Lungomare Cristoforo Colombo n. 4010, 90149 Palermo

Palermo è collegata direttamente con tutti gli aeroporti delle principali città italiane ed in particolare è direttamente collegata con: Torino, Verona, Milano Malpensa, Milano Linate, Bergamo, Venezia, Treviso, Bologna, Genova, Firenze, Pisa, Ancona, Roma, Napoli, Bari, Olbia, Lampedusa, Pantelleria.

Sono molte le compagnie aeree che collegano le principali città italiane con Palermo, sia la compagnia di bandiera Alitalia che diverse compagnie aeree low cost (Ryan Air, Easy Jet, Vueling, Volotea, Blu Panorana, Air Italy). Le tariffe possono variare da 9 € a 300 €. Evidentemente prenotare con largo anticipo i voli vi consentirà di risparmiare notevolmente sui costi.

E possibile raggiungere Palermo anche via mare da Civitavecchia e Napoli, da Genova e da Cagliari con le compagnie Grandi Navi Veloci, Tirrenia e Moby Lines.

Al seguente link: http://www.gesap.it/ae-roporto/voli/destinazioni/, troverete tutte le possibili destinazioni aeree per Palermo e cliccando sul nome della città che vi interessa vedrete anche quali compagnie aeree viaggiano da quella città verso Palermo e viceversa.

Per chiedere informazioni e chiarimenti potete scrivere al seguente indirizzo: collegamentosvizzero 2019@gmail.com

Claudia Corselli

gazzetta svizzera

N. 1, gennaio 2019



ISCRIZIONE

alberghiere unicamente attraverso le seguenti L'iscrizione dovrà essere effettuata sia per i servizi congressuali che per le prenotazioni modalità:

- Compilare la scheda ed inviarla per mail al seguente indirizzo:

iscrizione.collegamento2019@gmail.com

PATROCINIO

oppure

- Compilare la scheda ed inviarla al seguente indirizzo:

ntreprise lunior

NESPRESSO

SI RINGRAZIANO PER LA PARTECIPAZIONE

Lungomare Cristoforo Colombo n. 4010 90149 Palermo Claudia Corselli

L'iscrizione potrà essere effettuata entro e non oltre il 25 marzo 2019.

Collegamento e della Gazzetta Svizzera. La scheda sarà scaricabile dai siti del

collegamentosvizzero2019@gmail.com Per informazioni scrivere a

SCHEDA D'ISCRIZIONE

Nome e cognome

Istituzione / Carica

Indirizzo

Mail

Cellulare

Altri partecipanti

NUMERO TOTALE PERSONE IN EURO SERVIZIO COSTO

25€ 20€ 2 (giovani svizzeri gratis fino a 35 anni) Light Lunch (18 maggio)

(giovani svizzeri fino a 35 anni ospiti del Collegamento)

55€

Cena ufficiale

al centro storico e Monreale Visita guidata in pullman con pranzo

45€

al centro storico con pranzo Visita guidata a piedi e in pullman

45€

PERNOTTAMENTI

Via Francesco Crispi n. 230 – Palermo Hotel IBIS STYLE Palermo ***

TIPOLOGIA CAMERE (prima colazione inclusa)	RE clusa)	DATE DI ARRIVO E PARTENZA	NUMERO	NUMERO NUMERO TOTALE NOTTI CAMERE EURO	TOTALE
Camera singola	996	Arrivo: Partenza:	1	100	
Camera doppia	115€	Arrivo: Partenza:			
Camera tripla	145€	Arrivo: Partenza:		9	
Camera quadrupla 160€	160€	Arrivo: Partenza:	18		
Camera 5 posti letto 170€	0 170€	Arrivo: Partenza:			7

(l'hotel Cristal Palace è raggiungibile a piedi in circa 7 minuti) L'hotel dispone di posteggio privato per gli ospiti.

Cristal Palace Hotel Palermo ****

Via Roma n. 477/A – Palermo

3711	TIPOLOGIA CAMERE (prima colazione inclusa)	AERE inclusa)	DATE DI ARRIVO E PARTENZA	NUMERO	NUMERO NUMERO TOTALE NOTTI CAMERE EURO	TOTALE
	Camera singola	90€	Arrivo: Partenza:		Ŋ	
	Camera doppia	115€	Arrivo: Partenza:			
	Camera tripla	120€	Arrivo: Partenza:			

(l'hotel Ibis Style è raggiungibile a piedi in circa 7 minuti)

MODALITÀ DI PAGAMENTO

dell'iscrizione tramite bonifico bancario su C/C intestato a: Il pagamento dovrà essere effettuato al momento Circolo Svizzero di Palermo:

IBAN: (l'IBAN verrà pubblicato nella Gazzetta di Febbraio) indispensabile «Rimborso spese Collegamento 2019» indicando nella causale NOME, COGNOME e la dicitura

PROGRAMMA

Sabato 18 Maggio 2019

11.00 Assemblea Generale del Collegamento, Hotel Ibis Style;

Gazzetta Svizzera, Hotel Ibis Style;

11.45 Assemblea Generale dell'Associazione

14.30 Congresso presso Rettorato dell'Università di 13.00 Light lunch, Hotel Ibis Style;

Palermo, Palazzo Steri;

20.45 Cena ufficiale, Hotel Ibis Style. 18.30 Fine del Congresso;

Domenica 19 Maggio 2019

09.30 Partenza per la visita del centro storico; 12.30 Pranzo;

15.00 Rientro in Hotel e fine del Congresso.

COME ARRIVARE

possibile arrivare in città utilizzando i seguenti Dall'aeroporto Falcone Borsellino – Palermo è servizi: - autolinea Prestia&Comandè, dalle ore 5.00 alle ore 00.00 ogni 30 minuti.

È possibile acquistare il biglietto nell'aerostazione o La fermata per raggiungere l'albergo è via Enrico Amari n°8 (Porto).

- servizio taxi sharing che applica una tariffa di circa su http://www.prestiaecomande.it al costo di 6.30€; 8€ a passeggero, previo raggiungimento di un

specifico per il taxi sharing è ben segnalato all'uscita Il servizio è offerto dalla Cooperativa Trinacria e Cooperativa Autoradio Taxi. Lo stallo di attesa minimo di 4 utenti. dall'aeroporto;

dell'aeroporto fino alla Stazione Centrale (a 3km - linea metro che parte dal terminal arrivi dagli hotel); costo 5,90€.

Giorgia Würth al Congresso UGS dello scorso ottobre

"Non l'aveva mai fatto nessuno, e allora l'ho fatto io!"



Giorgia Würth è stata accolta a Bologna da una platea eccezionale di oltre 70 giovani vivacissimi e già affiatati provenienti da tutta Italia nella sala congressi della Ospitalità San Tommaso di Bologna. Oltre ai giovani erano presenti la Console di Roma Marinella Menghetti Coutinho, la console di Milano Jocelyne Berset, la Presidente del Collegamento Irène Beutler-Fauguel e il Console Onorario di Bologna Francesco Andina.

Sguardo determinato, piglio e sicurezza professionale nello stare davanti al pubblico, camminata decisa e una presenza scenica magnetica! Intervistata dalla Presidente dell'UGS, Angela Katsikantamis, introducendo il tema del Congresso ha sottolineato come la Svizzera investe molto nella formazione e nella ricerca e aiuta molto i giovani che non hanno possibilità di pagarsi gli studi.

Cara Giorgia, benvenuta! Sei cresciuta in Liguria, hai padre svizzero e mamma ligure. Che rapporto hai con la Svizzera?

Sono sempre andata a trovare parenti, cugini, ma non parlo tedesco. Ancora discutiamo con mio padre (svizzero-tedesco) come mai. La verità è: perché devo studiare tedesco quando esiste lo spagnolo? (risate nella sala). Tuttavia, mi dispiace non averlo fatto. Studiatelo ragazzi! In Svizzera interna è più importante dell'inglese. Ora, da adulta, invece, la sto frequentando lavorativamente invece, soprattutto in Ticino.

Sei attrice, per il teatro e per il cinema, scrittrice, regista, conduttrice di programmi tv e speaker radiofonica. Quale è stata una delle tue emozioni più grandi? Quando sono stata chiamata da un professore dell'università di Roma Tre per parlare del mio libro "L'accarezzatrice". È testo universitario: non avrei mai pensato di ritrovare un mio libro in una aula universitaria. Quando ho visto il libro su tutti i banchi mi sono emozionata come una ragazzina.

Come è nato questo libro e vuoi dirci brevemente di cosa parla?

La genesi è avvenuta proprio in Svizzera. Ho letto su un giornale in treno l'intervista ad un'assistente sessuale per persone disabili. Non ne sapevo nulla. Si è aperto un mondo sommerso. Ci sono persone che non sono in grado fisicamente e/o mentalmente di dare seguito ai propri desideri sessuali, con conseguenze terribili di disagio psichico e fisico. Ho scritto questo libro per denunciare il fatto orribile di madri costrette a masturbare i propri figli perché non hanno alcuna alternativa. E le prostitute non sono sempre in grado di aiutare perché alcuni

tipi di corpi sono troppo delicati e c'è bisogno di una attenzione particolare, professionale. Di solito le persone che lavorano in questo campo sono ex prostitute, persone che vengono dal mondo della fisioterapia e della cura della persona.

Hai fatto tanta ricerca, a tal proposito, giusto? Più di cinque anni.

Sì, è vero, ho fatto tantissima ricerca soprattutto nella Svizzera francese e tedesca, mentre meno nella Svizzera italiana... La storia è inventata ma il contesto è del tutto verosimile. In Italia l'assistenza sessuale alle persone con disabilità invece non è riconosciuta. Abbiamo depositato una proposta di legge che però è ferma da secoli.

Cosa ti ha stupito nella accoglienza del libro?

Ho fatto un tour lunghissimo e soprattutto nel Sud Italia ho trovato una grandissima apertura mentale da parte di persone anziane, in particolare in Puglia e in Campania. Poi ovviamente c'è sempre qualcuno che ha dubbi e pregiudizi, ma quello che mi piace nello scrivere libri come questo è poter rispondere e dialogare su temi come questi.

Se non mi sbaglio hanno pure comprato i diritti per il film giusto?

Sì, in Svizzera. La produttrice Tiziana Sudani, che ha coprodotto alcuni film di Alice Rohrwacher, si è interessata e, tra un po' di anni, uscirà il film.

C'è qualcosa nella quale ti sei sentita particolarmente svizzera nel tuo percorso lavorativo?

Una cosa banale, la puntualità. In questo ho trovato molta difficoltà a Roma, ad esempio, città nella quale spero di tornare, ciononostante, il prima possibile. Si tratta di una forma di rispetto e rubare del tempo a qualcuno lo trovo gravissimo perché ai miei occhi il tempo è la cosa più preziosa. Poi c'è il tema della meritocrazia. In Svizzera è un elemento fondamentale mentre in Italia ce ne è poca. È una mentalità radicata sbagliata. E nonostante sia un grandissimo problema sociale ultimamente sembra che la colpa di tutti i mali siano gli stranieri. Come se non fosse inevitabile il mix di culture ormai.

E proprio noi tra l'altro in questa platea ne siamo un buon esempio.

Assolutamente.

Ti è capitato invece di trovarti a metà tra due mentalità invece?

La Svizzera è molto formale, e mi è capitato di ragionare all'italiana in una problematica svizzera e di essere guardata male. E ovvia-



mente viceversa (risate in platea)!

Sì, è una situazione con la quale siamo tutti familiari! Ad aprile-maggio 2019 invece uscirà il tuo terzo libro che hai da poco finito di scrivere. Ci dai qualche anticipazione?

(ride) Ehm, no! Quel che posso dire è che è un libro leggero, comico e nasce dalla riflessione che, in questo periodo storico, è praticamente impossibile avere una storia d'amore normale. "Normale" è un aggettivo di per sé terribile ma con ciò mi riferisco alla condivisione che ci dovrebbe essere in una coppia, e al percorrere un pezzettino di strada insieme. La protagonista è una donna che, dopo l'ennesima e terribile delusione d'amore, trova un'alternativa all'uomo. Ma di più non posso dire (sorridendo).

Sapresti dirci invece qualcosa sulle differenze tra l'ambiente lavorativo in Svizzera e in Italia nel mondo del cinema?

Contrariamente alla tendenza generale, nel mondo del cinema, secondo la mia esperienza, gli stipendi sono leggermente più bassi in Svizzera che in Italia. In quest'ambiente, però, ho notato una differenza sostanziale: in Italia a partire dal produttore, passando per il regista, attori e per arrivare infine agli stagisti è tutta una piramide gerarchica e non si risparmiano i comportamenti "comandini" da un ruolo verso l'altro. In Svizzera invece è totalmente diverso e al posto di una gerarchia verticale i rapporti sono diciamo "orizzontali". Mi ricordo quando ho girato Sinestesia di Erik Bernasconi, il produttore portava i piatti in tavola per il pranzo della troupe, in Italia mai vista una scena del genere! Ovviamente teniamo a mente che in Svizzera ho fatto più o meno cinque/sei set quindi la mia esperienza è limitata.

Cosa ci dici invece della differenza tra donne e uomini in termini di salario e di leadership nel mondo dello spettacolo?

Per quanto riguarda gli attori in Italia e in Svizze-

ra la situazione è analoga tra uomini e donne. Il problema è che con un protagonista maschile famoso si riescono spesso a trovare i finanziamenti per finalizzare una produzione e soprattutto una distribuzione, che è una grandissima parte del successo di un film, mentre con una protagonista femminile, tranne rarissimi casi, no. La conseguenza è che gli uomini sono pagati molto di più.

Questo discorso vale molto per il mercato italiano perché in USA e in Francia il discorso è già diverso e si riescono a finanziare film con protagoniste femminili perché il pubblico va a vedere donne. La commedia italiana invece è sempre stata un po' maschile. La donna è un po' la bellona di turno o la moglie cornuta.

Hai da poco girato un docufilm su Sandra Milo. Come è nato questo progetto?

Ho lavorato con lei per un progetto teatrale e sono rimasta affascinata dalla sua persona, dal suo carisma e dalla sua energia. Ha lavorato tra l'altro con Totò che per me è un mito assoluto. E a un certo punto le ho detto "ma davvero nessuno ha mai fatto un film su di te? Un premio alla carriera, nulla?" È incredibile no? E allora vabbè l'ho fatto io (applausi in sala).

"Nessuno l'aveva mai fatto e allora l'ho fatto io". Potremmo dire una frase emblematica per questo Congresso improntato sui giovani e sul nostro futuro!

Non bisogna mai vergognarsi di chiedere, perché male che vada ti dicono di no!

Giorgia ha poi risposto alle domande del pubblico:

Hai recitato in un posto al sole: che emozioni hai provato?

É stata un po' traumatica come esperienza. Si cambiano i set e si gira ad un ritmo micidiale. La regola spesso è "buona la prima". Non hai i tempi di un film ma è in un tipo di lavoro come questo dove si vede la stoffa di un attore, non quando si ha tutta una giornata per girare una scena. In sintesi, un bell'ambiente lavorativo,

sono tutti molto precisi, organizzati e puntuali. E un Medico in famiglia e le Tre rose di Eva invece?

In un Medico in famiglia purtroppo ho distrutto la coppia più amata, ho avuto anche minacce di morte! Ho adorato il personaggio di Tessa invece, molto schietta e alla fine a guardar bene, è la più normale di tutti. Ha sempre messo la famiglia al primo posto. Quel personaggio mi mancherà!

Che consigli daresti invece ad una giovane ragazza che vorrebbe diventare attrice?

In Svizzera hanno precedenza gli attori svizzeri e consiglio di scrivere a Cinedokke che si occupa del casting in Svizzera (non ci sono agenzie infatti). Bisogna mandare i dati e farsi inserire nell'archivio così quando c'è un casting con le caratteristiche corrispondenti si viene chiamati. In Italia invece consiglio di trovare un'agenzia per ragazzi e bambini.

Angela Katsikantamis, Unione Giovani Svizzeri

Educationsuisse con Ruth von Gunten al Congresso UGS

"Mai rinunciare ad un sogno!"

Un po' di chiarezza sul sistema di formazione in Svizzera e le opportunità per i giovani

In cosa consiste la formazione in Svizzera? Come è strutturata? Quali sbocchi professionali esistono? A queste, e molte altre domande Ruth Von Gunten ha dato risposta, con l'ausilio di slide accattivanti e di un'interazione costante con il pubblico.

Educationsuisse, l'organizzazione nella quale Ruth è funzionaria, gestisce l'insieme delle scuole svizzere all'estero, che sono ben 18 di cui ben 5 in Italia. Altro ruolo di quest'istituzione è quello di diffondere le informazioni concernenti la formazione nella Confederazione ai giovani della quinta Svizzera. È proprio questo ruolo che Ruth ha abbracciato con passione e comunicativa.

Particolare attenzione, nel discorso di Ruth, è stata volta alla spiccata varietà e flessibilità del sistema di formazione in Svizzera. Infatti, superando la scuola dell'obbligo, si può scegliere di frequentare una scuola superiore, liceo o scuola specializzata, o intraprendere una formazione professionale, ossia un tirocinio/apprendistato.

Spesso, la scelta tra il liceo e la scuola è dettata dai risultati scolastici ottenuti nel corso della scuola "media". Ciò potrebbe sollevare critiche, poiché si potrebbe pensare che il futuro delle persone sia condizionato troppo presto. Ruth ha invece abilmente mostrato che l'accesso a un'università tradizionale, automatico per chiunque disponga di una

maturità liceale svizzera, non è precluso a coloro che hanno concluso gli studi in una scuola specializzata, acquisendo la cosiddetta maturità specializzata. Il cosiddetto anno "passerella", infatti, in cui uno studente segue un insieme di materie scientifiche ed umanistiche, valutate con un esame finale, permette il passaggio da una scuola specializzata ad un'università o a un politecnico.

Allo stesso modo, l'accesso alle **Scuole universitarie professionali (SUP)** è privilegiato per i possessori di una maturità specializzata, che vi sono ammessi in modo automatico se lo desiderano, mentre i liceali devono fare un anno di stage per potervi accedere.

La formazione professionale, ulteriore alternativa alla scuola secondaria, consiste in tirocini e apprendistati accompagnati da una quantità ridotta di corsi teorici. Questo tipo di esperienza di lavoro è retribuito, ma non consente al giovane tirocinante d'essere totalmente autosufficiente. Dopo la maturità professionale che può conseguire da questo percorso, si può accedere automaticamente alle SUP, ma anche alle Scuole specializzate superiori (SSS), altrimenti frequentabili solo dopo un'esperienza lavorativa prolungata (4-5 anni). Anche in questo caso, l'accesso alle università e ai politecnici federali è sottomesso alla riuscita dell'anno nasserella

Un sistema non semplicissimo, dunque, ma che lascia a chiunque la chance di scegliere il proprio futuro e di cambiare tale decisione lungo il percorso. È questa spiccata flessibilità che si evince in primo luogo dal discorso di Ruth.

Oual è, però, la differenza tra una Scuola universitaria professionale (SUP) e un'università tradizionale? Se la seconda è ben conosciuta in Italia, ed è caratterizzata da un'importante componente teorica e di ricerca, la scuola universitaria professionale è più orientata alla pratica e al mondo professionale. I titoli di studio conferiti da una SUP sono dunque accademici e professionali! Si è direttamente abilitati allo svolgimento di una professione. A questo proposito, Ruth ha messo in guardia i presenti riguardo al fatto che non tutte le abilitazioni professionali acquisite e valide in Italia permettono di esercitare questa professione anche in Svizzera. Le SUP possono anche interessare le persone che hanno già lavorato in un campo determinato, o coloro che non intendono fare ricerca. In tutta la Confederazione, si contano tra gli ottantamila e i novantamila studenti nelle SUP. In particolare. Ruth ha menzionato la SUPSI, ossia la scuola universitaria professionale della svizzera italiana, che dispone di 30 corsi di laurea e ospita approssimativamente cinquemila alunni. Per quanto concerne i numeri chiusi, l'unica

Per quanto concerne i numeri chiusi, l'unica facoltà pubblica che ne prevede è medicina, alla quale si accede con un test attitudinale altamente selettivo. Un'eccezione si trova nelle università della svizzera francese (Losanna e

segue da pagina 19

Ginevra), nelle quali il primo anno di medicina è liberamente frequentabile. In queste università, tuttavia, la selezione si effettua mediante un concorso sugli esami del primo anno. Solo il percentile stabilito con la media più alta è effettivamente promosso.

Il livello linguistico che Ruth raccomanda per studiare in un'università svizzera è il livello C1, in tedesco o francese, secondo l'ateneo scelto

I costi per lo studio sono ingenti. Se l'università non presenta costi eccessivamente elevati, bisogna in ogni caso considerare tra diciottomila e i ventinovemila franchi l'anno

per le spese di vitto, alloggio, spostamenti, libri etc. Una spesa che è ammortizzabile per i doppi cittadini è quella della cassa malattia. Tuttavia, è necessario richiederne l'esenzione. Esistono però varie possibilità di borse di studio per chi non ha le risorse finanziarie sufficienti.

Tra le diverse possibilità di borse di studio per la formazione e per la consulenza, alcune sono riservate proprio agli Svizzeri in Italia, grazie alla collaborazione tra educationsuisse, Gazzetta Svizzera e il Collegamento Svizzero in Italia.

Ruth ha concluso ribadendo che bisogna credere nei propri sogni e combattere per raggiungerli, e che non è mai troppo tardi per seguire una nuova formazione, per percorrere una nuova strada, per cambiare rotta. *Unione Giovani Svizzeri*

Cogliamo infine l'occasione per ringraziare il Collegamento svizzero per il sostegno.

Chi non avesse potuto partecipare all'evento trova la registrazione dell'intero Congresso-suddiviso in tre parti - nella nostra pagina facebook Unione Giovani Svizzeri e su YouTube! Avete dubbi, informazioni o idee per l'UGS? Contattateci pure per WhatsApp (+39 335 533 12 70) o e-mail (unionegiovanisvizzeri@gmail.com).

Angela Katsikantamis Presidente Unione Giovani Svizzeri

Prevale la volontà di far acquisire competenze agli allievi

Nelle aule scolastiche svizzere stanno avvenendo profonde trasformazioni

La scuola svizzera dell'obbligo sta vivendo un cambiamento profondo. Vengono proposte nuove forme d'insegnamento e nuovi corsi. La percezione della scuola sta radicalmente cambiando. La trasmissione del sapere è progressivamente legata alla volontà di far acquisire delle competenze agli allievi. E, fatto non trascurabile, sempre più donne intraprendono la carriera di insegnante.



In questa mattinata soleggiata, le finestre sono aperte. Per il momento, l'aria è ancora un po' fresca e l'ambiente che regna in classe è disteso. Qui, nella classe 204 della scuola Spitalacker a Berna, gli insegnanti Danielle Baumann e Marie-Theres Moser stanno ultimando la preparazione dei corsi prima che i loro allievi in età tra i sei e gli otto anni arrivino. La scuola accoglie in totale 700 allievi, di cui 24 del primo e secondo anno sono sotto la guida di Danielle Baumann e Marie-Theres Moser. Questa piccola aula scolastica si presenta con un'aria frivola e calorosa e tuttavia i grandi cambiamenti che avvengono nell'ambito del sistema scolastico svizzero hanno già fatto la loro irruzione.

Le due insegnanti lavorano questa mattina in coppia. «Apprezziamo l'insegnamento in squadra che ci permette di dedicarci maggiormente ad ogni bambino», spiega Marie-Theres Moser. Il resto del tempo, le due insegnanti lavorano a turni. Esse sono entrambe occupate a tempo parziale, una situazione del tutto abituale in Svizzera: il 75% del corpo docente nella scuola primaria dell'obbligo sono donne e il 70% lavorano a tempo parziale.

Gli uomini presenti nella scuola primaria insegnano in maggioranza nelle classi dalla settima alla nona o esercitano la funzione di direttore. I tempi in cui la professione di docente era riservata ai soli uomini sono tramontati. Nel 1964 la quota degli uomini che svolgevano la professione di insegnante nella scuola dell'obbligo è scesa sotto la soglia del 50% mentre la quota delle donne non fa che progredire da allora. La professione di insegnante diventa sempre più femminile.

Senza l'impegno delle donne la situazione sarebbe veramente problematica

Beat Zemp, presidente dell'Associazione svizzera degli insegnanti è preoccupato di fronte a questa tendenza. Egli avrebbe preferito dei team misti uomo/donna. «L'insegnamento non è solo una questione di materie, la scuola dovrebbe contribuire allo sviluppo fisico, psichico e spirituale dell'allievo. Sono convinto che un team composto da un uomo e da una donna sarebbe meglio in grado di garantire la coerenza dei nostri obiettivi». Nel contempo, Zemp si rallegra della progressione della quota femminile nella professione: «Senza la presenza delle donne, l'Educazione nazionale svizzera sarebbe in pericolo». La penuria di insegnanti è, secondo lui, preoccupante e rischia di aggravarsi dal momento che numerosi sono coloro che partiranno prossimamente per la pensione, mentre il



Le insegnanti Marie-Theres Moser (pagina precedente) e Danielle Baumann (qui sopra) insegnano insieme nella loro classe del ciclo primario. (Foto: Adrian Moser)

numero di allievi è in continua crescita. Martin Schäfer, direttore dell'Alta scuola pedagogica di Berna, condivide questo parere: «In Svizzera, saremo probabilmente indotti un giorno a chiederci come fare per trovare degli insegnanti che dispongano di competenze sufficienti». Il fatto che le donne siano in maggioranza nel garantire l'insegnamento nei primi anni di scuola non disturba Schäfer. Il livello delle loro competenze professionali non ha nulla da invidiare a quello degli uomini.

L'associazione intende aumentare la quota delle donne

La professione attira oggi sempre più donne, permettendo loro di conciliare il lavoro con la vita familiare, ritiene Ron Halbright, presidente del progetto «Integrare gli uomini nelle scuole dell'obbligo». Secondo Halbright: «La tradizione vuole che in Svizzera, le donne e gli uomini si suddividano il tempo dedicato alla loro vita professionale e ai compiti domestici. L'uomo è piuttosto il principale sostegno finanziario della famiglia, mentre la donna lavora a tempo parziale». La progressiva femminilizzazione della professione di insegnante recherebbe tuttavia pregiudizio alla sua reputazione: i salari sono diminuiti e questo sarebbe il motivo che allontanerebbe gli uomini da questa professione. La situazione attuale inciterebbe gli uomini a considerare il settore dell'educazione come in gran parte riservato alle donne: «Essi realizzano più tardi che avrebbero anche le attitudini richieste». Nonostante queste percezioni, l'associazione di Halbright si è fissata quale obiettivo di far aumentare la quota di uomini che lavorano nelle scuole primarie almeno al 30%, e questo in tutta la Svizzera.

I corsi in un «paesaggio d'apprendimento»

Durante questa discussione, Emanuel e Yael, entrambi iscritti alla scuola Spitalacker di Berna, sono in classe. Essi amano la scuola e le loro due istitutrici delle quali apprezzano la loro personalità ma anche il loro modo di insegnare. Yael è allungato sul divano e sta leggendo, mentre Emanuel si esercita nei calcoli. I due ragazzi sono contenti di poter scegliere tra le opzioni proposte senza essere obbligati a dover fare la stessa cosa nello stesso momento. La lavagna non è più al centro delle attività. L'aula scolastica è stata trasformata in un "paesaggio d'apprendimento" dotato di varie isole di lavoro.

Si tratta del modello di Coira, è così che viene definito il metodo d'insegnamento che Danielle Baumann e Marie-Theres Moser mettono in pratica e che fa attualmente furore in Svizzera. A Coira, dove il metodo è stato messo a punto, vi sono oggi oltre 40 classi che lo utilizzano. Reto Thöny, ex direttore scolastico e ideatore del modello, è in contatto da quasi cinque anni con la Svizzera tedesca per far conoscere il suo progetto di formazione continua. Anche alcune scuole nella Svizzera romanda si sono aperte a questo metodo. "Solo il Ticino non ha ancora adottato il modello", spiega Thöny. Al pari delle scuole di prima infanzia, i corsi secondo il modello di Coira iniziano spesso con una breve introduzione proposta ai bambini seduti in cerchio. È in questo modo che la classe affronta nuovi argomenti e nuovi compiti da svolgere. L'introduzione è volontariamente concisa alfine di accorciare ai bambini il tempo necessario per imparare, il tempo che possono utilizzare a loro piacimento.

Peter Lienhard, professore presso l'Alta scuola pedagogica curativa di Zurigo non si sorprende del successo che il modello di Coira ha conosciuto. Secondo lui, questo modello sarebbe alla base degli importanti sviluppi che avvengono oggi nell'ambito scolastico. Sarebbe tra l'altro essenziale promuovere e sostenere il benessere di ogni allievo tenendo conto delle sue competenze e attitudini. La scuola dovrebbe nel contempo essere in grado di integrare i bambini che hanno difficoltà di apprendimento o un handicap: "Grazie al modello di Coira, potremmo affrontare queste sfide in maniera più serena ed efficace".

Nuovo programma, nuove percezioni

Il successo del modello di Coira è inoltre legato all'evoluzione che avviene in Svizzera quanto alla percezione di ciò che significa insegnamento e apprendimento. In questo modo il programma 21, recentemente applicato nella Svizzera tedesca, nonché il Piano di studi romando in vigore nella Svizzera romanda, non si limitano semplicemente a determinare i contenuti ma insistono anche sulle competenze da acquisire da parte degli allievi. Le strategie di apprendimento e metodi allo scopo di trovare una soluzione ai problemi occupano un posto crescente nell'insegnamento.

I nuovi programmi permettono alla scuola di affrontare e reagire ai cambiamenti folgoranti che conosce il nostro mondo, ritiene Matthias Gubler, psicologo e direttore dell'Istituto Unterstrass a Zurigo che si occupa della formazione del corpo docente destinata alle scuole di prima infanzia e alle scuole primarie dell'obbligo. E precisa: "Per acquisire conoscenze, i nostri bambini non hanno più bisogno di andare a scuola. Internet pullula oggi di strumenti di apprendimento. I nostri bambini andranno a scuola per acquisire competenze che potranno in seguito trasporre nella loro vita professionale e condividere con i loro colleghi per meglio gestire i compiti da svolgere". Il nostro obiettivo è di preparare gli allievi di oggi a dei compiti oggi sconosciuti che la società del futuro riserverà loro. "Le nostre scuole sono state create per la società industrializzata del secolo scorso", prosegue Gubler. La scuola si è tuttavia impegnata in un processo di trasformazione il cui programma 21 e la progressione dei nuovi modelli di insegnamento sono solo i primi progressi.

Ben presto la ricreazione

L'aula scolastica n. 204 della scuola Spitalacker di Berna non sfuggirà a questi profondi cambiamenti il cui seguito avverrà tra due anni: i bambini dai quattro agli otto anni che provengono dalle scuole dell'infanzia o primarie saranno allora raggruppati nelle classi dette del ciclo primario. Le due classi della scuola dell'infanzia saranno riunite in una sola classe come pure le due prime classi del primario. È così che lo spirito ludico della scuola dell'infanzia si fonderà dolcemente in uno spirito scolastico. "Sarà un'altra sfida da affrontare con entusiasmo e serenità", si rallegra l'insegnante Danielle Baumann. La trasformazione non riguarderà più Yael ed Emanuel che, tra due anni, saranno dei grandi. Ma per il momento, essi attendono con impazienza la ricreazione.

Mireille Guggenbühler, giornalista indipendente specializzata nell'ambito dell'educazione

Il mercato svizzero del libro scosso dalla digitalizzazione

Il libro cartaceo è sempre in vita



La libreria "Buchzeichen" a Langenthal è sinonimo di una nuova tendenza: dopo anni di puro e semplice smantellamento, nuovi luoghi d'incontro pieni di libri sono stati riaperti in Svizzera. Foto Matthias Schneider

Una luce leggera viene proiettata dall'esterno sui tavoli di lettura. I locali sono molto alti, il mobilio è moderno e conviviale: nella libreria bernese "Buchzeichen" a Langenthal il libro è esposto come bene culturale e celebrato sul piano estetico. Tre donne hanno realizzato un sogno aprendola la scorsa primavera. Tutte sono professionalmente legate al libro e in quanto imprenditrici sono entrate nel settore in modi diversi. Beatrix Stuber ha abbandonato il posto meglio rimunerato di docente al liceo. "È chiaro che c'è voluto un certo coraggio per compiere questo passo", dice il comproprietario, ma le librerie hanno di nuovo il vento in poppa. "Alla gente piace gironzolare fra i libri, in un posto magnifico", aggiunge Susanna Paoletti. In quanto commerciante, conserva uno sguardo sull'evoluzione delle vendite.

Queste abitanti di Langenthal non sono sole. Durante gli ultimi anni nuove librerie hanno aperto le porte, sotto l'egida della Associazione svizzera dei librai e degli editori (ASLE). In precedenza, una maggioranza di queste librerie era in piena crisi e in fase di smantellamento. Il prezzo vincolato del libro è diminuito nel 2017. Grandi dettaglianti online come Amazon sono apparsi sul mercato. La cifra d'affari dei librai svizzeri è crollata. Nella sola Svizzera te-

desca oltre 100 librerie hanno dovuto chiudere. Ne restano oggi ancora 200. Secondo Dani Landolf, direttore della ASLE, "il fatto che sia in atto un movimento contrario è un buon segno". Il commercio del libro è stata una delle prime attività che ha percepito il potenziale esplosivo della digitalizzazione. "Ma siamo pur sempre qui", dice Landolf, "e stiamo un po' meglio in questo momento".

I libri nel negozio bio

Questa dichiarazione potrebbe essere tinta da un certo ottimismo forzato, ma le cifre non la smentiscono. La parte dei libri venduta online in Svizzera si è stabilizzata a circa il 25%. In altre parole: i tre quarti dei libri sono ancora acquistati in negozio da bibliofili. La diminuzione delle vendite di libri al dettaglio è pure rallentata recentemente. Nel 2018 potrebbe però tradursi in un leggero aumento, e dipende dalle vendite del periodo natalizio. Tuttavia questa evoluzione incoraggiante non si è prodotta da sola. Molti librai hanno fatto la seguente costatazione: per far entrare la gente nelle librerie non basta più mettere libri negli scaffali. Le librerie sono diventate luoghi di incontro come i caffè, i salotti, gli avvenimenti e i circoli di appassionati. Le collezioni sono accuratamente selezionate. "La nostra selezione è fatta di scelte precise", dice Beatrix Stuber, "la clientela apprezza il fatto di essere ispirata e consigliata".

La libraia appenzellese Carol Forsters ha reagito molto presto. "Integrare e approfittare" è il nome dell'azione che propone più volte in settimana, da nove anni, nella sua "libreria": i gruppi o i singoli possono riservare il locale alla sera e sfogliare le opere in negozio. "Siamo sempre al completo", dice Forsters. Essa si basa pure sugli acquisti locali. I libri che, attraverso il suo negozio, vengono ordinati online li fornisce ai negozi dell'Appenzello esterno. Non ci sono più librerie, ma ora il negozio Volg, la panetteria, il negozio bio e il caffè gestiscono minilibrerie. "I negozi di villaggio sostengono così i negozi di villaggio", dice la signora Forsters e i consumatori coscienti, stanchi della mondializzazione, possono contribuire al dinamismo del loro luogo di residenza.

Del toccare il libro

Gli editori di libri, da due anni, ricevono sussidi culturali dalla Confederazione. Ma questo non basta per far fiorire la creatività. "Noi affiniamo il nostro profilo", dichiara Matthias Haupt, nella

sala conferenze della casa editrice principale del quartiere della Länggass della città di Berna. Appartiene alla terza generazione a capo dell'azienda di famiglia. Oggi le edizioni Haupt-Verlag pubblicano principalmente libri tematici sulla natura e l'ambiente, nonché sull'artigianato e il design. L'accento viene posto sulla qualità, già a partire dalla concezione. L'editore pubblica "Steine Berns", una nuova guida di escursioni geologiche attraverso la città. Egli ne accarezza quasi teneramente la copertina rugosa: "La carta dà la sensazione dell'arenaria". Le sensazioni provocate dal tatto sono per Haupt un vantaggio incomparabile del libro stampato.

"Ci muoviamo su un sottile strato di ghiaccio, ma questo ghiaccio tiene"

Editore Matthias Haupt

I libri di grande qualità, anche quelli di nicchia, attirano un pubblico che è disposto a pagare. La guida delle piante "Flora Helvetica" è stato pubblicato da Haupt nella sesta edizione. Vi sono repertoriati quasi tutti i fiori selvatici della Svizzera, ma i suoi due chili di peso lo rendono difficile da trasportare per gli amanti dei fiori. L'editore accompagna ora il libro con la tecnologia del ventunesimo secolo: un'applicazione per apparecchi mobili. Ma anche questo ha un prezzo, che però, secondo Haupt, non ha un grande influsso. Contrariamente agli editori di giornali, gli editori di libri non hanno mai commesso l'errore di proporre i loro prodotti gratis online. "Ci muoviamo su un sottile strato di ghiaccio, ma questo ghiaccio tiene", dice Haupt. Così si dimostra più ottimista di cinque anni fa.

Più che una moda retrò

Un terzo dei libri venduti in Svizzera sono romanzi di fantasia, dal racconto al poliziesco regionale. Le biografie sono pure bene accolte, e non soltanto quelle delle celebrità. E perfino quando non vengono mai messe in vendita. Nel quadro del progetto culturale Edition Unik, persone come noi e voi possono scrivere la loro biografia. Sono guidate attraverso un piano di scrittura, per mezzo di un programma mirato e ricevono alla fine due esemplari del libro in versione cartacea. "Il fascino del libro

è ancora grande quando si tratta di raccontare la propria vita ai figli, alla famiglia e agli amici", dice Martin Heller, promotore e imprenditore culturale. I partecipanti sanno di aver prodotto qualcosa di prezioso "e per loro questo carattere prezioso si esprime meglio in un libro elegante e sensuale che in un freddo schedario". Il libro cartaceo è vivente. E sembra qualcosa di più di una semplice moda retrò, come i dischi in vinile. Mentre sempre più musica viene diffusa online, l'e-book non ha ancora potuto affermarsi in Svizzera. La sua parte di mercato si situa attorno al 10%. Il libro classico possiede qualcosa che la gente non vuole evidentemente abbandonare, anche nell'era della digitalizzazione: una interazione fisica, un'immersione ininterrotta nelle esperienze di lettura. "Si trascorre già troppo tempo davanti al computer", dice Carol Forsters, libraia, "e si approfitta del proprio tempo libero con un libro nelle mani". La sua collega Beatrix Stuber sottolinea che "non ha voglia di essere una semplice amministratrice di dati". E Dani Landolf, direttore generale della ASLE, cita lo scrittore Umberto Eco: "Il libro è come il cucchiaio un'invenzione che non può essere migliorata".

Susanne Wenger Revue Suisse

Libri

In politica milizia e professionismo in Svizzera

L'editore Armando Dadò di Locarno, nella serie "Le sfide della Svizzera", pubblica "Milizia e professionismo nella politica svizzera" a cura di Andrea Pilotti e Oscar Mazzoleni. Entrambi docenti all'università di Losanna, i due sono autori di parecchie ricerche e profondi conoscitori del sistema politico svizzero. In questa opera affrontano il tema dibattuto da anni in Svizzera sul mantenimento del sistema democratico di milizia, oppure sul passaggio a un sistema professionistico per i membri delle Camere federali. Benché ancora legata di principio al modello del politico di milizia, anche la Svizzera sta vivendo un periodo di profonda trasformazione, che investe tutti gli ambiti istituzionali: da quello federale a quello cantonale e comunale.

Le rimunerazioni stanno aumentando in tutti i settori e le cariche politiche stanno diventando di fatto a tempo pieno. Questo significa una tendenza accentuata verso la professionalizzazione della politica

Qualche interrogativo sulla vitalità del modello di milizia sta inevitabilmente nascendo e mette in evidenza le controversie che spesso caratterizzano soluzioni ibride. Con i contributi di studiosi attivi in quattro università elvetiche appare un profilo di una Svizzera ancora una volta in bilico tra tradizione e cambiamento.



MIET-PW, MIET-Camper, MIET-4x4

Ilgauto ag, 8500 Frauenfeld

200 Autos, 40 Modelle, ab Fr. 500.-/MT inkl. 2000Km



Tel. 0041 52 7203060 / www.ilgauto.ch

www.gazzettasvizzera.org



Fateci dunque il piacere di una visita

Suggerimenti raccolti nelle tre maggiori regioni linguistiche

Libri svizzeri attualmente consigliati

La "Revue Suisse" ha chiesto a due eminenti personalità di consigliare nuovi libri di autori svizzeri. I suggerimenti per la Svizzera tedesca sono stati forniti da Dani Landolf, direttore generale dell'Associazione svizzera dei librai e degli editori, mentre per la Svizzera romanda e il Ticino i suggerimenti sono stati fatti da Ruth Gantert, editrice della Rivista svizzera annuale di scambi letterati (www.viceversaliteratur.ch)

Ticino

Svizzera tedesca

Alex Capus, «Königskinder» (Hanser):

Capus est l'un des meilleurs conteurs de la littérature suisse contemporaine.

Heinz Helle, «Die Überwindung der Schwerkraft» (Suhrkamp):

un roman raconté avec virtuosité sur les traces d'un frère décédé.

André Holenstein, Patrick Kury, Kristina Schulz: «Schweizer Migrationsgeschichte, von den Anfängen bis zur Gegenwart» (Hier und Jetzt Verlag): le livre de non-fiction sur l'hystérie migratoire. Pour une critique détaillée du livre, reportez-vous à la page 30.

Lukas Holliger, «Das kürzere Leben des Klaus Halm» (Zytglogge):

un roman bâlois amusant, singulier et original.

Jonas Lüscher, «Kraft» (C.H. Beck):

presque personne n'a exposé l'idéologie de la nouvelle économie avec autant de virtuosité et d'esprit.

Gianna Molinari, «Hier ist noch alles möglich»

une histoire fantomatique aussi bien que subtile sur les menaces et les frontières.

Anita Siegfried, «Blanchefleur» (Bilgerverlag): un roman d'histoire écrit simplement et riche de personnages pleins de vie.

Peter Stamm, «Die sanfte Gleichgültigkeit der Welt» (S. Fischer Verlag):

l'auteur revient à ses débuts littéraires – dans la force de l'âge.

Vincezo Todisco, «Das Eidechsenkind»

(Rotpunktverlag):

une histoire poétique et captivante d'un garçon qui a immigré illégalement en Suisse et qui doit se cacher.

Julia Weber, «Immer ist alles schön»

(Limmatverlag):

un livre tristement beau, merveilleusement éloquent et singulier.

Romandia

Jean François Billeter, «Une autre Aurélia et Une rencontre à Pékin» (Allia):

un journal de deuil émouvant et le récit d'une histoire d'amour interculturelle.

Laurence Boissier, «Rentrée des classes»

(art&fiction):

l'auteure genevoise raconte avec sensibilité comment Mathilde, dix ans, revient à la vie après la disparition de son père.

Julien Bouissoux, «Janvier» (L'Olivier):

«Que fait un employé qui a été oublié au travail?» Une satire légère et mélancolique de notre monde du travail

Elisa Shua Dusapin, «Les Billes du Pachinko» (Zoé):

un roman magique traitant des relations intergénérationnelles, des étrangers et de la patrie.

Claudine Gaetzi, «Grammaire blanche» (Samizdat): une immersion poétique dans les espaces intérieurs et extérieurs, un souvenir et un cheminement à tâtons.

Rinny Gremaud, «Un monde en toc» (Seuil): L'auteure voyage à travers le monde et jette un

regard lucide et ironique sur des lieux spéciaux ou des non-lieux: les centres commerciaux.

Pascale Kramer, «Une famille» (Flammarion):

l'auteure raconte magistralement l'histoire de la vie quotidienne d'une famille éclipsée par la dépendance à l'alcool de leur fils et frère.

Pierre Lepori, «Nuit américaine»

(Éditions d'en bas):

le journaliste Alex s'envole pour l'Amérique en pleine crise existentielle et se promène dans la grande ville: une image sonore tragicomique de la vie.

Bruno Pellegrino, «Ici, août est un mois d'automne» (Zoé):

l'auteur retrace la vie du poète Gustave Roud et de sa sœur Madeleine.

Philippe Rahmy, «Pardon pour l'Amérique»

(La Table ronde)

un héritage de l'auteur décédé en 2017. Il donne une voix aux personnes qui ont été emprisonnées à tort.

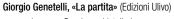
_ 0/

Laura Di Corcia, «In tutte le direzioni» (Lietocolle) questa raccolta contiene anche poemi, grazie ai quali la giovane poetessa ha vinto un premio nel 2017.

Andrea Fazioli, «Succede sempre qualcosa»

(Casagrande)

una raccolta di brevi storie raffinate.



con poche cose, Damiano si istalla in una casa abbandonata. Quali i motivi della sua fuga?

Federico Hindermann, «Sempre altrove»

(Marcos y Marcos)

i poemi sottili del poeta, morto nel 2012, in un'antologia edita con cura e completa.

Anna Ruchat, «Gli anni di Nettuno sulla terra»

con queste dodici novelle l'autrice esplora la vita umana nel tempo che passa.

Alexandre Hmine, «La chiave nel latte»

(Gabriele Capelli)

questo romanzo autobiografico racconta come il figlio di una madre marocchina diventa grande in Ticino.

Pierre Lepori, «Quasi amore» (Sottoscala)

in 45 poemi, l'autore ticinese canta con malinconia e melodia l'amore dei suoi parenti o i suoi propri amori

Fabio Pusterla, «Cenere, o terra»

(Marcos y Marcos)

e "Una luce che non si spegne" (Casagrande): il poeta circonda gli elementi e dipinge in prosa i compagni di viaggio.

Luca Saltini, «Una piccola fedeltà» (Giunti)

l'amore, il denaro e il potere in Romania ai tempi del dittatore Ceausescu. Un romanzo storico raccontato con rapidità.

Maria Rosaria Valentini, «Il tempo di Andrea» (Sellerio)

dopo un ictus cerebrale e una separazione, i pensieri di Andrea all'ospedale si volgono verso il nassato





"Il peggio (non) è passato": aneddoti di una mamma italiana in Svizzera di Linda Fallea Buscemi – Islandbooks

Effetti collaterali... di una cipolla

Il rientro a casa, oggi, è un po' inusuale. Salgo i gradini, gli stessi di ogni giorno e mi sorprendo a fare una cosa mai fatta prima: mi ritrovo a guardare lo scivolo rosso - tra le foglie gialle e arancioni che cominciano a ricoprirlo – ed ho come la sensazione di rivedere il mio bambino ridere e lanciarsi da lì, come ha fatto centinaia di volte fino a pochissimo tempo fa. Compiaciuta, rivolgo il mio sguardo verso destra per adocchiare mia figlia, di quasi tre anni più grande, dondolarsi e sorridermi. Naturalmente, il tutto è frutto della mia fantasia, davvero molto fervida. Nello stesso momento, infatti, i miei bambini si trovano a scuola, ben lontani dalla mia vista e dal parco giochi sotto casa. Faccio spallucce e continuo a camminare, riflettendo su quanto incredibilmente veloce sia volato il tempo da quando ho messo al mondo le mie due creaturine: Ele ed Ale (... che fantasia! Ma mi giustifico subito sottolineando che i due nomi per esteso non c'entrano niente l'uno con l'altro, anche se certo abbreviandoli Ele ed Ale sembrerebbero più personaggi di un cartone animato che reali... vabbè. Arranco sulle scale con le borse della spesa, ma il pensiero di me che guardo il ricordo dei miei bambini mi rimane per un po' attaccato addosso e - anche se faccio finta di niente- non posso non sentire il peso di questi pensieri come più gravoso dei sacchi della spesa. Entro in casa, poggio le borse ma non riesco a fare lo stesso con i miei pensieri. Mi interrogo su quanta pazienza, determinazione, coraggio, energia - potrei continuare per una decina di minuti ... - ci vogliono, al giorno d'oggi per accompagnare un figlio nella sua crescita. Ripongo le cose che ho comprato in frigorifero e lascio fuori ciò che mi serve per cucinare un pranzetto (che sia sano, però) per i bambini che tra poco rincasano da scuola. Intanto, mentre affetto una cipolla, mi accorgo che alcune lacrime, più coraggiose di altre, cominciano a scendere attraverso le guance, giù

... il piccolo alieno - diciamoci la verità - che approda a casa tua senza alcun libretto d'istruzioni, che non sai come funziona e al quale devi prestare ogni cura possibile e immaginabile, altrimenti si potrebbe rompere, nel qual caso - ovviamente - sarebbe tutta colpa tua



fino al mento e mi dico che è solo l'effetto dell'acido sulfenico sprigionato dalla cipolla quando la si taglia: certo i nostri occhi si devono proteggere in qualche modo da questo gas e reagiscono lacrimando ... Ma a chi la racconta!?! Noto con disappunto che ormai sto anche cominciando a parlare da sola e per giunta rivolgendomi a me stessa in terza persona (... oh, nooo!); ritengo piuttosto che le mie lacrime non scendano affatto per la sostanza volatile emessa dalla cipolla. Mi conosco e so che il pensiero di quanto difficile sia il mestiere di genitore mi stia facendo avvertire la fatica in tutta la sua pesantezza. Credo che le lacrime siano dovute alla nostalgia del tempo che passa e a quell'insidioso senso di inadeguatezza che nella vita, di tanto in tanto, pervade il cuore di una madre - e sì, dai... anche di un padre-. Mi chiedo se si parli abbastanza di ciò che passa per la mente di una donna che diventa mamma. Improvvise mi risuonano le parole che mia madre, durante il suo primo parto, - come sempre racconta - urlò a mia nonna: "Tu me lo dovevi dijiire che era così!!!" e certo ...le si può dare torto??? Che poi ...la fatica del parto non è niente al confronto di ciò cui una donna va incontro, soprattutto nei primi anni di vita del bambino: quello, infatti, non è che l'inizio! In tanti hanno pubblicato manuali di istruzioni per genitori, ma ancorché ci si prepari a tutto, le difficoltà che si incontrano e le altalene di sentimenti sono così variegate che nessuno è mai veramente pronto. Affetto, tagliuzzo e mentre cucino mi chiedo se quando mi sono laureata, convinta seriamente di aver fatto fronte ad un'impresa titanica, mi sarei mai aspettata di affrontare un giorno qualcosa di così tanto incredibilmente più arduo: essere madre! L'acqua per la pasta bolle ed io intanto mi interrogo sul perché tanto poco si parli dell'enorme dispendio di energia che sta dietro al passaggio di status da donna a madre. Ho letto tanto, ho frequentato corsi pre e post-parto, anche corsi di psicologia infantile che certo mi hanno aiutata, ma a nulla sarebbe servita la teoria senza i consigli della famiglia, di un'amica già mamma da poco o senza l'amorevole supporto di mio marito; soprattutto, non sarebbe stato neppure passabilmente sufficiente quanto appreso sui manuali se non avessi saputo chiedere aiuto! E già, perché non importa da chi viene il sostegno, l'importante è saper chiedere aiuto. Qui in Svizzera, per esempio, abbiamo il servizio pubblico di consulenza ai genitori, la Mutter/Vaterberatung che accompagna padri e madri sin dall'arrivo del pargoletto (il piccolo alieno – diciamoci la verità – che approda a casa tua senza alcun libretto d'istruzioni. che non sai come funziona e al quale devi prestare ogni cura possibile e immaginabile, altrimenti si potrebbe rompere, nel qual caso - ovviamente - sarebbe tutta colpa tua). E non importa se l'aiuto viene dalle strutture. da un gruppo d'ascolto per genitori, dalla famiglia o -per chi come me la famiglia ce l'ha lontana- dagli amici ... l'importante è accettare di farsi aiutare: mettere il nasino fuori casa per scoprire che anche gli altri genitori hanno g1i stessi dubbi e vanno incontro alla stessa sfibrante difficoltà nell'educare, giorno dopo giorno, i propri figli. Per fortuna suona il citofono; la vocina dei bambini cosi tenera, il loro manifesto entusiasmo (si vede che sono figli miei) mi fa sussultare di gioia. La stanchezza sembra sparire davanti al loro sorriso, che funziona come un perfetto antidoto al gas sprigionato dalla cipolla, alla tristezza e alla fatica. Che orgoglio vederli crescere, mi dico fiera! Ed è così che, come un computer, la mia testolina - abituata ad analizzare, trovare ed aprire con la velocita della luce tutti i file salvati in memoria - seleziona questo episodio come possibile esperienza da condividere con voi, cari genitori compagni di avventura. Credo che, incontro dopo incontro, vi abituerete al mio modo di raccontare, un po' fuori dalle righe, forse, ma nel quale probabilmente, qui e lì, vi ritroverete anche voi.

> lindafallea.buscemi@hotmail.com Per acquistare il libro: www.islandbooks.ch

Ambasciata e Consolati

Ambasciata a Roma

Via Barnaba Oriani 61 00197 ROMA

Tel. 06 809 571 (Centralino unico) Fax 06 808 85 10 (Ambasciata) Fax 06 808 08 71 (Consolato) E-mail: rom.vertretung@eda.admin.ch Sito: www.eda.admin.ch/roma

Circoscrizione consolare:

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria, nonché la Repubblica di San Marino e di Malta

Consolato Generale a Milano

via Palestro 2 20121 MILANO Tel. 02 777 91 61 Fax 02 760 142 96

E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch Sito internet: www.eda.admin.ch/milano Circondario consolare: Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto

CONSOLATI ONORARI

Consolato a BARI

p.zza Luigi di Savoia 41/a 70121 BARI Tel. 080 524 96 97 Fax 080 524 73 29 E-mail: bari@honrep.ch Circondario consolare: Regione Puglia

Inviare corrispondenza all'Ambasciata a Roma

Consolato a BERGAMO

via Maironi da Ponte 22/A 24100 BERGAMO Tel. 035 21 29 15 - Cell. 348 140 28 30 Fax 035 437 67 15 E-mail: bergamo@honrep.ch Circondario consolare: provincia di Bergamo Inviare corrispondenza al Consolato Generale di Milano

Consolato a BOLOGNA

via Risorgimento 11 40033 CASALECCHIO DI RENO Tel. 051 57 64 16 - Fax: 051 57 64 68

E-mail: bologna@honrep.ch

Circondario consolare: La regione Emilia Ro-

Inviare corrispondenza al Consolato Generale di Milano.

Consolato a CAGLIARI

Via XX Settembre 16 09125 CAGLIARI Tel. 070 66 36 61 Fax 070 66 80 42

E-mail: cagliari@honrep.ch Circondario consolare: Sardegna

Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

Consolato a CATANIA

Via Morgioni 41 95027 SAN GREGORIO di Catania Tel./Fax 095 38 69 19 E-mail: catania@honrep.ch Circondario consolare: Sicilia Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

Consolato a FIRENZE

p.le Galileo 5 50125 FIRENZE Tel. 055 22 24 34

Fax 055 22 05 17 (Hotel Park Palace)

E-mail: firenze@honrep.ch

Circondario consolare: La regione Toscana Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

Consolato a GENOVA

Consolato di Svizzera Lungobisagno Istria 29 L-R 16141 GENOVA Tel. 010 838 05 11 Fax 010 835 66 55 E-mail: genova@honrep.ch

Circondario consolare: La regione Liguria Inviare corrispondenza al Consolato Genera-

le di Milano

Consolato a NAPOLI

Via Consalvo Carelli 7 80128 NAPOLI

Fax 081 578 55 94 - Cell. 335 831 52 57

E-mail: napoli@honrep.ch Circondario consolare: Regione Campania

Inviare corrispondenza all'Ambasciata a Roma

Consolato a PADOVA

Vacante

Tel. 02 777 91 61

E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch Circondario consolare: province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza Inviare corrispondenza al Consolato Generale di Milano

Consolato a REGGIO CALABRIA

Vacante

Tel. 06 06 809 571

E-mail: rom.vertretung@eda.admin.ch

Circondario consolare: Regione Calabria

Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

Consolato a TORINO

via della Consolata 1 bis **10122 TORINO** Tel. 011 595 509 Cell. 340 371 15 94

Fax 011 436 52 74 (per Giacomo Büchi)

E-mail: torino@honrep.ch

Circondario consolare: La regione Piemonte

e Valle d'Aosta

Inviare corrispondenza al Consolato Genera-

le di Milano

Consolato a TRIESTE

VACANTE

Tel. 02 777 91 61

E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch Circondario consolare: province di Gorizia,

Pordenone, Trieste e Udine

Inviare corrispondenza al Consolato Generale di Milano

Consolato a VENEZIA

Dorsoduro 810 Campo S. Agnese 30123 VENEZIA Tel. 041 522 59 96 Fax 041 244 38 63

E-mail: venezia@honrep.ch

Circondario consolare: provincia di Venezia Inviare corrispondenza al Consolato Generale di Milano

Elenco delle Istituzioni svizzere in Italia

COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA, FONDATO A FIRENZE NEL 1938

www.collegamentosvizzero.it
via Palestro 2 – 20121 MILANO
Pres.: Irène BEUTLER-FAUGUEL
Cell. +39 339 520 00 50
Tel. Lucerna 0041 41 360 15 18
E-mail: i.beutlerfauguel@gmail.com
E-mail: presidente@collegamentosvizzero.it

UNIONE GIOVANI SVIZZERI

Presidente Angela Katsikantamis E-mail: unionegiovanisvizzeri@gmail.com

Tel. +39 335 533 12 70 Tel. +39 203 355 331 270

AOSTA

CIRCOLO SVIZZERO della VALLE d'AOSTA

http://www.aisla.it

valledaosta@comitatoparaolimpico.it

Pres.: Michele TROPIANO v.le Monte Bianco 13 11013 COURMAYEUR (AO)

T(a).: 0165 843 513 - Cell.: 335 103 84 23

E-mail: aislaaosta@aisla.it

E-mail: valledaosta@comitatoparaolimpico.it

Vicepres.: Sergio FUMASOLI Maillet 1 – 11100 AOSTA

T(u).: 0165 26 22 75 - Cell.: 338 105 41 66

E-mail: sergio.fumasoli@fastwebnet.it

Segret.: Manuela GORREX

fraz. Epinel 20 - 11012 COGNE (AO)

Tel. 0165 742 09 E-mail: mgorrex@libero.it

ASTI

CIRCOLO SVIZZERO del SUD PIEMONTE

http://www.circolosvizzero.ch

khaegi@inwind.it Pres.: Kurt HAEGI

regione Castello 16 - 14059 VESIME (AT)

Tel./Fax: 0144 89342 E-mail: khaegi@inwind.it

BARI

CIRCOLO SVIZZERO PUGLIESE

Pres.: Claudia MUCCIARELLI contrada Sarazano – 72015 FASANO (BR)

Tel.: 080 439 13 99

E-mail: mucciarelliclaudia@gmail.com

BERGAMO

SOCIETÀ SVIZZERA di BERGAMO

Pres.: Daniel BOESCH via G. Verdi 47

24030 ALMENNO S. BARTOLOMEO (BG)

Cell.: 335 47 14 36 E-mail: daniel.boesch@alice.it

SCUOLA SVIZZERA di BERGAMO

www.scuolasvizzerabergamo.it info@scuolasvizzerabergamo.it via Bossi 44 - 24123 BERGAMO

Tel.: 035 361 974 - Fax: 035 369 49 26

Pres: Elena LEGLER-DONADONI

E-mail: presidente@scuolasvizzerabergamo.it

Dir.: Fritz LINGENHAG

E-mail: segreteria@scuolasvizzerabergamo.it

Scuole materna, elementare, media

BOLOGNA

CIRCOLO SVIZZERO BOLOGNA

circolosvizzero.bo@gmail.com Pres.: Tomaso ANDINA via Risorgimento 1

40033 CASALECCHIO DI RENO (BO) Cell.: 349 64 093 06 – 347 16 70 912

BRESCIA

CIRCOLO SVIZZERO di BRESCIA

Vicepres.: avv. BERTOLINO Via Malta 7/c

25124 BRESCIA Tel.(u): 030 245.26.37 Fax(u): 030 245.28.15 E-mail: avv.bertolino@libero.it

ASSOCIAZIONE SVIZZERA BRESCIA

Pres.: Arwed G. BUECHI

via G. B. Inga 20 – 25077 ROE' Volciano (BS) Tel.: 0365 424 95 – Cell.: 334 54 66 001

E-mail: yagbuechi@virgilio.it

Vicepresidente: Dominique Sonderegger

Tel.: 030 687 30 22 Cell.: 338 186 69 70

E-mail: domi.sonderegger@gmail.com

CAGLIARI

CIRCOLO SVIZZERO della SARDEGNA

CATANIA

CIRCOLO SVIZZERO CATANIA

circolo_svizzero_catania@fastmail.fm Via M.R. Imbriani 32 - 95128 CATANIA Tel/Fax 095 447 116 (c/o Scuola Svizzera)

Pres.: Giuseppe BASILE via delle Margherite 7 95040 Misterbianco (CT) Tel.: 095 286 71 56 Cell.: 340 284 53 87

SCUOLA SVIZZERA di CATANIA http://www.scuolasvizzeracatania.it

info@scuolasvizzeracatania.it via M.R. Imbriani 32 - 95128 CATANIA

Tel/Fax: 095 447 116 Direttrice: Loretta BRODBECK Pres.: Paolo BRODBECK Fax: 095 592 043 E-mail: info@brodbeck.it

Scuole materna, elementare, media

COMO

SCUOLA SVIZZERA di MILANO - CAMPUS di CASLINO (CO)

http://www.scuolasvizzera.it info@scuolasvizzera.it

via Plinio 2 — 22071 CADORAGO (CO) Tel.: 031 90 32 97 – Fax: 031 90 46 32

Cell.: 366 721 02 27

Contatto:

segreteria via E-mail/telefono, oppure tramite sede Milano Pres.: avv. Luca Corabi De Marchi

Dir.: Cala BODMER

E-mail: cala.bodmer@scuolasvizzera.it Scuole materna, elementare, media

COSENZA

CIRCOLO SVIZZERO COSENTINO

Pres.: Maja DOMANICO-HELD contrada Manche di Mormanno 6 87017 ROGGIANO-GRAVINA (CS)

Cell. 329 395 51 27 E-mail: majaheld@libero.it

Vice-Pres.: Katharina COCO-WERNER E-mail: katy.werner@hotmail.it Segret.: Anita DOMANICO E-mail: anita2912@libero.it

FIRENZE

CIRCOLO SVIZZERO di FIRENZE

via del Pallone 3/A 50131 FIRENZE

Pres.: Marianne PIZZI-STROHMEYER

via Manzoni 21 50121 FIRENZE tel.: 320 215 39 74

E-mail: marianne.pizzi@tiscali.it

Segr.: Silvia ZAMPINI E-mail: silvia.zampini@alice.it

GENOVA

CIRCOLO SVIZZERO di GENOVA

via Peschiera 33 – 16122 GENOVA Pres.: sig.a Elisabetta BEELER

c.so Montegrappa 34/27 - 16137 GENOVA Tel.: 010.871 763 – Cell. 333 672 00 71

E-mail: ciughi56@fastwebnet.it

UNIONE ELVETICA

via Peschiera 33 - 16122 GENOVA

Tel.: 010 839 17 73 Pres.: Arnoldo LANG Tel.: 010 219.531

E-mail: arnoldo.lang@libero.it

gazzetta svizzera

N. 1, gennaio 2019

IMPERIA

CIRCOLO SVIZZERO della RIVIERA di PONENTE

Presidente: Gertrud FISCHER

via Aurelia 46A - 18015 RIVA LIGURE (IM)

E-mail: gfischer@alice.it

LECCE

CIRCOLO SVIZZERO SALENTINO

ringger@alice.it

Pres.: Reinhard H. RINGGER SC Lamia 6 – contrada Cappella 73056 TAURISANO (LE)

T/F: 0833 62 34 05 Cell.: 339 874 18 23 E-mail: ringger@alice.it

LIVORNO

CIRCOLO SVIZZERO di LIVORNO e PISA

circolosvizzerolipi@gmail.com Pres.: Marie-Jeanne BORELLI via A. Pisano detto Pisanello 31

56123 PISA Tel.: 050 56 48 01 E-mail: mjborelli@libero.it Segr.: Matteo Morelli

Via delle Pianacce 78 – 57128 LIVORNO

Cell. 348 852 69 05

E-mail: matteomorelli@tiscali.it

SOCIETA' SVIZZERA di SOCCORSO onlus

1831sss@gmail.com

via Ernesto Rossi 34 – 57125 LIVORNO

tel.: 0586 89 61 01 fax.: 0586 88 14 75 Pres.: Margherita WASSMUTH Segreteria: Matteo MORELLI

MILANO

SOCIETÀ SVIZZERA MILANO

www.societasvizzera.it societa.svizzera@fastwebnet.it via Palestro 2 – 20121 MILANO

Tel.: 02 760 000 93 Fax : 02 454 735 11 Pres.: Gian Franco DEFINTI

via delle Primule 8 – 20146 MILANO

Tel. 0041 78 629 21 22 E-mail: degi@nikko.ch

SOCIETÀ SVIZZERA di BENEFICENZA

via Palestro 2 - 20121 Milano Tel.: 02 777.91.631

E-mail: vertretung@mil.rep.admin.ch

(c/o Cons. Generale) Pres.: Alberto FOSSATI via M. Pagano 69/A 20145 MILANO Cell.: 335 532 28 90

E-mail: alberto_fossati@yahoo.com

SCUOLA SVIZZERA MILANO

www.scuolasvizzera.it

info@scuolasvizzera.it

via Appiani 21 - 20121 MILANO

Tel.: 02 655.57.23 Fax: 02 655.46.54

Direttore: Francesco MAIELLO

E-mail: Francesco.maiello@scuolasvizzera.it

Pres.: avv. Luca Corabi De Marchi

CHIESA CRISTIANA PROTESTANTE in MILANO

www.ccpm.org ccpim@libero.it

via Marco De Marchi 9 - 20121 MILANO

Tel.: 02 655 2858 Pres.: Andreas KIPAR

E-mail: kipar@chiesaluterana.it

Pastore riformato da contattare: Anne STEMPEL

Tel.: 02 345 926 86 Cell.: 366 220 64 77

E-mail: stempel-defallois@chiesaluterana.it

CAMERA di COMMERCIO SVIZZERA in ITALIA

www.ccsi.it info@ccsi.it

Swiss Chamber - Camera di Commercio

Svizzera in Italia c/o Centro Svizzero

Via Palestro, 2 – 20121 MILANO

Tel. ++39 02 76 320 31 Fax ++39 02 78 10 84 www.swisschamber.it www.swisscornermilano.com App Swiss Chamber

ASSOCIAZIONE PRO TICINO

c/o Società Svizzera via Palestro 2 – 20121 MILANO

Tel. 02 7600 0093 - Fax 02 7639 7552

Pres.: Giancarlo POMETTA via Carpaccio 6 – 20133 MILANO Tel/Fax: 02 266 75 99

Cel.: 349 39 01 064

 $E\text{-}mail: giancarlo.pometta@fastwebnet.it}$

CIRCOLO COMMERCIALE SVIZZERO

c/o Società Svizzera

via Palestro 2 - 20121 MILANO

Tel. 02 7600 0093 Fax 02 4547 3511

E-mail: societa.svizzera@fastwebnet.it Pres.: Jean Pierre HARDEGGER via De Alessandri 9 – 20144 MILANO

Tel/Fax 02 481.65.16 E-mail: hardegger.jp@libero.it

ISTITUTO SVIZZERO DI ROMA

Sede di Milano

www.istitutosvizzero.it milano@istitutosvizzero.it

via del Vecchio Politecnico 3 - 20121 MILANO

Tel.: 02 7601 6118

Resp. organizz.: Claudia BURASCHI

NAPOLI

CIRCOLO SVIZZERO di NAPOLI

Pres.: Giacomo CORRADINI via L. Caldieri 190 – 80128 Napoli

Tel.: 081 560 24 36 E-mail: jachensent@libero.it

Associazione ELVETICA di BENEFICENZA in NAPOLI onlus

Pres.: Leonardo DEL GIUDICE vico San Guido 1 - 80121 NAPOLI

corrisp.: v.le d. Oleandri 19 - 80131 NAPOLI

Email: leonardodelgiudice@libero.it

T/F.: 081 060 54 20 Cell.: 333 599 37 85

PALERMO

CIRCOLO SVIZZERO DI PALERMO E SICILIA OCCIDENTALE

circolos vizzero palermo @gmail.com

Pres.: Claudia CORSELLI

Lung.re Cristoforo Colombo n. 4010

90149 PALERMO tel. 340 772 50 35 E-mail: corselli.cl@tiscali.it

PARMA

CIRCOLO SVIZZERO di PARMA

Pres.: Yvette DUROUX

via A. Murri 20 - 43123 PARMA

Cell. 327 742 84 01

E-mail: yvette.duroux@libero.it

PERUGIA

CIRCOLO SVIZZERO UMBRIA

Pres.: Francoise L'EPLATTENIER via I maggio 7 - 06063 MAGIONE (PG)

Tel.: 075 843 923

E-mail: francoiseleplattenier@alice.it

PESARO E URBINO

CIRCOLO SVIZZERO delle MARCHE

Contatti: Stefano VERRI via Correggio 14 60019 SENIGALLIA Tel.: 071 660 231 Cell.: 338 311 56 32

E-mail: s.verri@gmx.net

PESCARA

CIRCOLO SVIZZERO ABRUZZESE

Pres.: Cristina MAZZIOTTI via Balilla 54 - 65121 PESCARA

Tel.: 085 800 55 22 Fax: 085 36100

E-mail: cristinamazziotti@yahoo.it

REGGIO CALABRIA

CIRCOLO SVIZZERO "MAGNA GRECIA"

Pres.: Renato VITETTA E-mail: renatovitetta@yahoo.it E-mail: renatovitetta@yahoo.it

Cell. 348 515 40 18

RIMINI

CIRCOLO SVIZZERO della ROMAGNA

Pres.: dr. Alessandro RAPONE v.le Ticino 20 - 47838 RICCIONE (RN)

Tel.: 0541 64.54.01 Cell.: 348 256 40 49 E-mail: a.rapone@libero.it

ROMA

CIRCOLO SVIZZERO

www.circolosvizzeroroma.it circolo@svizzeri.ch

via Marcello Malpighi 14 - 00161 ROMA Tel.: 06 440 21 09 (Scuola Svizzera)

Tel.: 06 92 92 79 75 Pres.: Fabio TREBBI

via Nomentana 44 - 00161 ROMA

Fax 06 440 37 06 E-mail: trebbi@tin.it

SCUOLA SVIZZERA ROMA

www.scuolasvizzeradiroma.it info@scuolasvizzeradiroma.it

via Marcello Malpighi 14 - 00161 ROMA

Tel.: 06 440.21.09 Fax: 06 440.42.13

E-mail: info@scuolasvizzeradiroma.it

Pres.: PIO FEDERICI

E-mail: @scuolasvizzeradiroma.it

ISTITUTO SVIZZERO DI ROMA

www.istitutosvizzero.it roma@istitutosvizzero.it

Villa Maraini - via Ludovisi 48 - 00187 ROMA

Tel. 06 420.421 Fax 06 4204 2420 Dir.: Joëlle COMÉ Amm. Stephan BERGER Resp. artistico: Samuel GROSS Resp. scientifico: Adrian BRÄNDLI

UGS UNIONE GIOVANI SVIZZERI

Presidente: Angela Katsikantamis a.kantamis@gmail.com

SIENA-AREZZO

CIRCOLO SVIZZERO SIENA-AREZZO

Contatto.: Marguerite BUSATO HACKL via Conserve 21d - 52100 AREZZO

Tel.: 0575 353 583

E-mail: margherita@ardecsas.com

SONDRIO

CIRCOLO SVIZZERO SONDRIO

Pres.: Margrit BIRRER in BIAVASCHI via Pendoglia 10 – 23030 GRONDONA (SO)

Tel.: 0343 41 363 Cell.: 346 372 32 14 E-mail: margritbirrer@libero.it Vicepres.: Esther BURGI-SPINI

via Flematti 9 – 23027 SAMOLACO (SO)

Tel.: 0343 49 178

Segreteria: Paola CERFOGLIA-LAMPIETTI

via alla Cà 15

23027 SAMOLACO/S.Pietro (SO)

Tel.: 0343 49 242

TORINO

CIRCOLO SVIZZERO TORINO

via E. De Sonnaz 17 – 10121 TORINO Pres.: DOTT.SSA MARIA TERESA SPINNLER E-mail: mariateresaspinnler@gmail.com

Cell: 335 69 33 538

SOCIETÀ SVIZZERA di SOCCORSO TORINO via E. De Sonnaz 17 – 10121 TORINO

Pres.: ing. Luis AGLIETTA Cell.: 339 331 17 68

E-mail: luismaria.aglietta@gmail.com

TRENTO

CIRCOLO SVIZZERO del TRENTINO

circolosvizzerotrentinoaa@gmail.com

Pres.: Pietro GERMANO E-mail: gersc@hotmail.com cell. 333 977 22 29

TRIESTE

CIRCOLO SVIZZERO di Trieste

www.circolosvizzerotrieste.it Pres.: dr. Giuseppe REINA

via Commerciale 72 – 34134 TRIESTE

Tel.: 040 418 959

E-mail: giuseppe.reina@libero.it

SOCIETÀ ELVETICA dI BENEFICENZA

Pres.: Regula SCHIBLI-HALTER Campo Sacro 10 34010 SGRONICO (TS) Tel 040 22 58 84

E-mail: regulaschibli@gmail.com

COMUNITÀ EVANGELICA di CONFESSIONE ELVETICA

elvetici.valdesi@virgilio.it

p.tta S. Silvestro 1 - 34121 TRIESTE

Tel.: 040 632 770

Curatore: avv. Stefano SABINI p.tta S. Silvestro 1 – 34121 TRIESTE

Tel.: 040 632770

E-mail: info@studiolegalesabini.it Pastore Ruggero MARCHETTI via G. Brunner 8 – 34125 TRIESTE

Tel.(a): 040 348 0366 Tel.(u): 040 241 5915

E-mail: rmarchetti@chiesavaldese.org

UDINE

CIRCOLO SVIZZERO del FRIULI

http://digilander.libero.it/csfvg ruth.toppan@alice.it Pres.: Ruth Bartlome-Nonis

via Roma 82a – 33094 VALERIANO (UD)

33094 Pinzano al Tagliamento Tel. Casa 0432 95 06 81 Cell. 346 715 50 54 Segr. Sambo Claudio

VARESE

CIRCOLO SVIZZERO di VARESE

www.circolosvizzerovarese.it info@circolosvizzerovarese.it Pres.: Claudia De Simone E-mail: virtualbigband@gmail.com Vicepr.: Pietro RONCORONI, e-mail: roncoronirossi@libero.it Tesoriera: Mirella GANNA

tel. 0332 22 43 41 Revisori dei Conti: Giorgio TIBILETTI

e Giulio GORLA

PRO TICINO LUINO

www.proticino.ch

via Ronchetto 25b - 21016 LUINO (VA)

Pres.: Daniele ZANINI Cas. Post. 222

CH-6576 GERRA GAMBAROGNO

Tel.: +41 79 506 17 82 - Fax: 0332 53 03 96

LA RESIDENZA

www.laresidenza.it info@laresidenza.it

via Lazzari 25 – 21046 MALNATE (VA) Tel.: 0332 42 61 01 – Fax 0332 86 10 72

E-mail: info@laresidenza.it Pres.: Alberto FOSSATI

via M. Pagano 69/A – 20145 MILANO

Cell: 335 532 28 90

E-mail: alberto_fossati@yahoo.com

SOCIETÀ SVIZZERI di LUINO

Pres.: Patrizia VALSANGIACOMO-ZANINI via Piero 3 fraz. Blegno

21010 VEDDASCA (VA)

Tel.: 0332 55 82 32 - Cell: 339 325 26 21

VENEZIA

CIRCOLO SVIZZERO VENETO

Pres. David MICAGLIO

E-mail: dmicaglio@micagliostudio.com Via Trieste n. 20 I-35121 – PADOVA

Tel.: +39 049 875 06 64 Fax +39 049 875 55 89

PRO HELVETIA

Fondazione svizzera per la Cultura

Palazzo Trevisan degli Úlivi Campo S. Agnese – Dorsoduro S

Campo S. Agnese – Dorsoduro 810 30123 VENEZIA

Coordin.: Jacqueline WOLF Tel.: 041 241 18 10

VERONA-VICENZACIRCOLO SVIZZERO VERONA-VICENZA

Pres.: Patrice SCHAER

Email: patrice@architectschaer.com tel./fax. +39 0444 57 22 61 via Edmondo De Amicis n. 25

36100 VICENZA



ch.ch/Wahlen2019 ist der Link zur offiziellen Wahlplattform für die eidgenössischen Wahlen 2019

Eidgenössische Wahlen 2019: Das offizielle Wahlportal ist online

Wahlen 2019

ch.ch

Die Website wird bis zur Veröffentlichung der Wahlergebnisse laufend mit Informationen für Wählerinnen und Wähler sowie für Kandidierende ausgebaut. Sie enthält auch eine Rubrik für Auslandschweizerinnen und Auslandschweizer.

Erklär-Videos, über die Wahlen informieren. Die offizielle Wahlanleitung für die Nationalratswahlen rundet das Angebot ab.

Das Portal ch.ch/Wahlen2019 ist fünfsprachig (Deutsch, Französisch, Italienisch, Rätoromanisch und Englisch). Alle Erklär-Videos stehen auch in der Gebärdensprache zur Verfügung, damit Gehörlose und Hörbehinderte den Wahlerläuterungen folgen können. Ausserdem sind die Inhalte an die Bedürfnisse von Blinden und Sehbehinderten angepasst.

Nächstes Jahr steht ein wichtiger Urnengang an: Am 20. Oktober 2019 wählt das Schweizer Volk die Mitglieder von National- und Ständerat (die beiden Parlamentskammern der Schweiz) für die Legislaturperiode 2019–2023.

Die Bundesverwaltung hat vor wenigen Wochen ein Informationsportal für Bürgerinnen und Bürger in Betrieb genommen. Das Portal wird von der Bundeskanzlei und von ch.ch, der Website des Bundes, der Kantone und der Gemeinden, gemeinsam betrieben.

ch.ch/Wahlen2019 enthält bereits eine Rubrik mit ausführlichen Informationen pro Kanton für all jene, die für den National- oder Ständerat kandidieren. Aufgeschaltet sind allgemeine Informationen über die Organisation der Wahlen der beiden Kammern, ein Wahlwörterbuch, eine Seite mit FAQ und ein Wahlquiz, mit dem Sie Ihre Wahlkenntnisse testen können

Während des Wahljahrs werden auf ch.ch/Wahlen2019 laufend neue Inhalte aufgeschaltet: Im Frühling 2019 werden pro Kanton ausführliche Erläuterungen zu den Wahlmodalitäten für den National- und Ständerat veröffentlicht. Sie finden auf dem Wahlportal Antworten auf Fragen wie: Wann erhalte ich das Wahlmaterial und an wen muss ich mich wenden, wenn ich es nicht erhalte? Wie muss ich die Wahlzettel ausfüllen? Welche Fehler sollte ich v ermeiden? Wer ist wahlberechtigt? Wo und wann kann ich wählen? Muss ich mich eintragen, um wählen zu können? Auf der Website gibt es auch praktische Informationen darüber, wie Menschen mit Behinderungen wählen können.

Am 20. Oktober 2019 werden auf ch.ch/Wahlen2019 alle Ergebnisse der National- und Ständeratswahlen veröffentlicht. Dies ist dank der Zusammenarbeit mit dem Bundesamt für Statistik möglich.

Auch Auslandschweizerinnen und Auslandschweizer können an den eidgenössischen Wahlen teilnehmen. Für die Fünfte Schweiz gibt es auf ch.ch/Wahlen2019 eine spezielle Rubrik, die während des Wahljahres laufend mit nützlichen Informationen für Kandidatinnen und Kandidaten sowie Wählerinnen und Wähler ergänzt wird, jeweils pro Kanton

Die Wählerinnen und Wähler können sich zudem über multimediale Mittel, darunter interaktive Grafiken, Illustrationen und insbesondere

Eidgenössische Abstimmungen

Die Abstimmungsvorlagen werden durch den Bundesrat mindestens vier Monate vor dem Abstimmungstermin festgelegt. Am 10. Februar 2019 kommt folgende Vorlage zur Abstimmung:

 Zersiedelung stoppen – für eine nachhaltige Siedlungsentwicklung (Zersiedelungsinitiative)

Weitere Abstimmungstermine 2019: 19. Mai, 20. Oktober, 24. November

Alle Informationen zu den Vorlagen (Abstimmungsbüchlein, Komitees, Empfehlungen des Parlaments und des Bundesrates, Vote électronique etc.) finden Sie unter www.admin.ch/abstimmungen.

Informationen zu den Nationalratswahlen vom 20. Oktober 2019 finden Sie auf www.ch.ch/wahlen2019

Volksinitiativen

Die folgenden eidgenössischen Volksinitiativen wurden bis Redaktionsschluss neu lanciert (Ablauf der Sammelfrist in Klammern):

 «Für tiefere Prämien – Kostenbremse im Gesundheitswesen (Kostenbremse-Initiative)» (16. März 2020)

Die Liste der hängigen Volksinitiativen finden Sie unter www.bk.admin.ch > Politische Rechte > Volksinitiativen > Hängige Volksinitiativen

HELPLINE EDA

© Schweiz +41 800 24 7 365 © Ausland +41 58 465 33 33 E-Mail: helpline@eda.admin.ch Skype: helpline-eda

Reisehinweise

www.eda.admin.ch/reisehinweise © Schweiz +41 800 24 7 365 © Ausland +41 58 465 33 33 www.twitter.com/travel_edadfae



Online-Registrierung für Schweizerinnen und Schweizer auf Auslandreisen www.eda.admin.ch/itineris



Die kostenlose App für iOS und Android



Neu: Verzollen via Smartphone

Mit QuickZoll macht die Eidgenössische Zollverwaltung (EZV) einen wichtigen Schritt Richtung Digitalisierung. Die im Frühjahr 2018 lancierte Smartphone-App richtet sich an Privatpersonen, die in die Schweiz einreisen und Waren für den Privatgebrauch oder zum Verschenken mitführen.

Bisher mussten Reisende ihre Auslandseinkäufe, Feriensouvenirs oder Geschenke beim Grenzübertritt in die Schweiz mündlich oder mit einem Papierformular (Anmeldebox) zur Verzollung anmelden. Dies war beson-

ders für Bahnreisende umständlich, wenn sie nicht an der Grenze aussteigen wollten. Neu können Waren digital, ortsunabhängig und bereits 48 Stunden vor dem Grenzübertritt angemeldet und die Abgaben anschliessend direkt bezahlt werden.

Bei der Verzollung spielt der Wohnsitz eine wichtige Rolle. Für Auslandschweizerinnen und Auslandschweizer ist QuickZoll dann relevant, wenn sie Geschenke für Familie und Freunde mitbringen oder Lebensmittel, Tabak und Alkohol für den Eigenkonsum über den zugelassenen Freimengen einführen (z.B. 1 Liter Spirituosen pro Erwachsene). Persönliche Gebrauchsgegenstände, bei spielsweise die eigene Skiausrüstung, sind hingegen abgabenfrei.



QuickZoll vereinfacht die Einfuhr in die Schweiz. Die digitale Abfertigung von Ausfuhrbescheinigungen ist allerdings (noch) nicht möglich. Für die Rückerstattung der Mehrwertsteuer bleibt ausserdem das jeweilige Land zuständig, aus dem die Waren ausgeführt werden.

Die Smartphone-App QuickZoll gehört zu den ersten Ergebnissen des Transformationsprogramms DaziT, in dessen Rahmen die Dienstleistungen der EZV für Privatpersonen und Firmen bis Ende 2026 systematisch vereinfacht und digitalisiert werdena.

Mehr Informationen: www.guickzoll.admin.ch



Verantwortlich für die amtlichen Mitteilungen des EDA:

Simone Flubacher, Auslandschweizerbeziehungen; Effingerstrasse 27 – 3003 Bern, Schweiz Telefon: +41 800 24 7 365 – oder – +41 58 465 33 33 www.eda.admin.ch – mail: helpline@eda.admin.ch SWI swissinfo.ch

Auslandschweizer auf Instagram



Gewürzduft lockte ihn von den Paragraphen weg

Als Backpacker liess sich der Jurist Raphael Flury von Ostafrika begeistern. Jetzt leitet der 28-jährige Auslandschweizer ein biozertifiziertes Gewürzproduktions- und Handelsunternehmen auf der Gewürzinsel Sansibar.

Mein Job: Ich folgte meinem inneren Drang, in möglichst jungen Jahren einen unkonventionellen Schritt für ein interessantes und trotzdem wirtschaftsnahes Leben zu wagen. Es ist sehr erfüllend, mit Naturprodukten wie Zimt, Pfeffer, Vanille und Nelken zu arbeiten sowie auf Augenhöhe mit den Kleinbauern zu lernen, wie diese Produkte produziert und verarbeitet werden.

Mein Tansania: Das Land ist riesig und erstreckt sich durch diverse Klimazonen. Entsprechend attraktiv sind der Lebensraum und die Outdoor-Aktivitäten. Die Sonntagsausflüge an die perfekten Sandstrände wirken im Vergleich zum turbulenten Alltag beinahe surreal.

Meine Schweiz: Der Geburtsort ist eine der wenigen wegweisenden Lebensentscheidungen, auf die man keinen Einfluss nehmen kann. Wir sollten deshalb dankbar sein, in einem stabilen, sicheren, friedlichen und gut organisierten Land aufwachsen zu dürfen. Im Ausland sieht man jedoch auch viele alternative Lebensmodelle, die wahrscheinlich dem einen oder anderen Schweizer zu mehr Zufriedenheit verhelfen könnten.

Mein Herz: Ich habe in der Schweiz aus Überzeugung an jeder Wahl oder Abstimmung teilgenommen, was mir als Auslandschweizer leider nicht immer gelingt. Entsprechend bedauere ich, dass das E-Voting in meinem Heimatkanton vor ein paar Jahren aufgrund einer festgestellten Sicherheitslücke abgebrochen werden musste.

Dieses Interview ist auf swissinfo.ch, dem zehnsprachigen OnlineService der Schweizerischen Radio- und Fernsehgesellschaft (SRG SSR), erschienen. Leben Sie auch im Ausland? Dann markieren Sie auf Instagram Ihre Bilder mit #WeAreSwissAbroad

Con una prestigiosa vittoria contro il favorito Belgio in "Nations League"

La Nazionale svizzera accede alle finali

La Nazionale svizzera di calcio ha terminato in bellezza un 2018 piuttosto tormentato. I colloqui avuti dall'allenatore Vladimir Petkovic con gli "anziani" Lichtsteiner (capitano), Behrami e alcuni altri, con l'intenzione di avvisarli di possibili ringiovanimenti della squadra, non ha sortito l'effetto voluto. In particolare Valon Behrami (attualmente in forza all'Udinese) se ne è andato sbattendo la porta e suscitando parecchi malumori. Il campo ha però dato ragione all'allenatore, poiché la Nazionale è uscita molto bene dalla neo-costituita "Nations League", battendo il favorito Belgio per 5 a 2 a Lucerna. Le finali si svolgeranno in Portogallo e vedranno opposti Svizzera - Portogallo e Inghilterra - Olanda per le semifinali.

Il cammino della Svizzera è stato chiaro: battuta due volte l'Islanda, ha perso dal Belgio 2 a 1, ma si è poi rifatta ampiamente in casa, vincendo come detto per 5 a 2. Vittoria storica, anche perché la Svizzera perdeva 2 a 1 nel primo tempo (pareggiando solo al 31'). Cambiando l'assetto della squadra, nel secondo tempo è stata tutta un'altra partita. Ben servito dal centro-campo e da un ottimo Shaqiri in veste

di "falso 9", il redivivo Seferovic è stato autore di tre reti. Le altre due sono state ottenute da Rodriguez (Milan) su rigore e dal debuttante Elvedi.

Vittoria e qualifica che sono state un toccasana per tutto l'ambiente della Nazionale. Eravamo, infatti, in un periodo di grandi critiche a tutti e a tutto, a seguito del-

la malaugurata sconfitta contro la Svezia negli ottavi di finale dei mondiali di Russia. Momenti in cui la Svizzera ha proprio gettato alle ortiche una storica qualifica ai quarti di finale, con anche buone prospettive per il seguito. Ne è perfino seguita un'inchiesta che però ha sortito soltanto una necessità di avere un direttore sportivo anche per la Nazionale. Per fortuna il selezionatore è rimasto saldamente al suo posto, mostrando anche una notevole forza morale e coraggio. Così si è passati da una



quasi crisi totale a un giubilo forse esagerato, visti gli importanti impegni che ci attendono. Tra l'altro è già stata fatta anche la scelta dei gruppi per gli Europei del 2020. La Svizzera è stata posta nel girone D e si troverà confrontata con Danimarca, Irlanda, Georgia e Gibilterra. Il primo incontro si svolgerà in Georgia il 23 marzo. È da subito una partita da vincere per porre le basi di una eventuale qualifica, perché subito dopo ci sarà la Danimarca in casa e l'Irlanda in trasferta.

Il tennista svizzero verso una fine carriera sensazionale

Federer vicinissimo alla 100^a vittoria

Roger Federer, definito "King Roger" o anche "The Swiss Maestro", è considerato il miglior tennista di tutti i tempi. Questo grazie a innumerevoli successi (compresa una Coppa Davis per la Svizzera) con 20 grandi Slam, 30 finali, 43 semifinali, 339 partite vinte negli Slam con 74 partecipazioni e, non da ultimo, il record di 8 vittorie nel prestigioso Wimbledon.

A 37 anni, dopo un 2017 difficoltoso e causa del riacutizzarsi dei dolori alla schiena, Federer ha iniziato bene la stagione 2018, vincendo la Hopmann Cup, in coppia con la connazionale Belinda Bencic, 17 anni dopo la prima vittoria in questo torneo misto. Di seguito vince anche l'Australian Open e torna in Europa, vincendo il torneo di Rotterdam e torna al numero 1 della classifica mondiale.

Al torneo americano di Indian Wells perde la finale contro l'argentino Del Potro e sembra dover iniziare una parabola discendente, poiché al Master 1000 di Miami perde la prima partita. Saggiamente decide di concedersi una pausa e non disputa tornei su terra battuta, preparandosi per quelli sull'erba.

Dopo due mesi ritorna in campo a Stoccarda

dove batte in finale il canadese Raonic, conquistando il 98esimo titolo in carriera. Una settimana dopo raggiunge la finale del Gerry Weber Open, ma perde dalla giovane promessa croata Borna Coric.

A Wimbledon perde nei quarti di finale dal sudafricano Andersen e a Cincinnati perde dal serbo Novak Djokovic, che tornerà poi numero 1, anche lui dopo una pausa ristoratrice. Agli US Open esce negli ottavi

di finale, battuto dall'australiano John Millmann. Subito dopo vince la Laver Cup, ma a Shanghai viene battuto in semifinale da Borna Coric.

A Basilea vince per la nona volta il "suo" torneo indoor e raggiunge la 99esima vittoria in un torneo ufficiale. A Parigi il 100esimo titolo sembra a portata di mano, ma perde, dopo aver giocato una delle più belle partite, dal serbo Djokovic, che raggiunge così il primo posto in classifica, mentre Federer scende al numero 3. Può però partecipare al Master di



Londra, dove vince il suo girone, nonostante una sconfitta iniziale, ma perde in semifinale (altra partita strepitosa) contro l'astro nascente tedesco Alexander Zverev, che vincerà il torneo, battendo in finale proprio il numero 1 Djokovic. Federer è giunto vicinissimo al record delle 100 vittorie, ma non demorde. Sarà per quest'anno? A 38 anni mostra ancora una notevole resistenza fisica e mentale e, grazie alla serietà della sua preparazione, potrebbe aggiungere anche questo primato.